

Accoglienza e Lavoro

società cooperativa sociale onlus
via Aldo Moro 92, Molteno (Lc)

1986-2006
20 anni di cooperativa

B I L A N C I O S O C I A L E 2 0 0 5
A N N O 1

AD AMELIA

"Amore amoris tui facio istuc"
(Per amore del tuo amore m'induco a tanto)
S. Augustinus, *Confessiones*. 2, 1, 1

INDICE

INTRODUZIONE E RINGRAZIAMENTI.....	6
NOTA METODOLOGICA.....	8
PREMESSA.....	10
ASSETTO COOPERATIVA	11
ACCOGLIENZA E LAVORO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS.....	11
GOVERNANCE	12
LA BASE SOCIALE.....	12
SOCI:.....	12
ASSEMBLEA DEI SOCI	13
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	14
LA NOSTRA STORIA.....	15
UBICAZIONE E DIMENSIONE	18
ORGANIGRAMMA	19
VALORI DI RIFERIMENTO	20
LA NOSTRA MISSIONE.....	21
SCOPI SOCIALI.....	21
GLI STAKEHOLDER.....	22
LE PERSONE.....	23
LE RISORSE UMANE	24
LE ORGANIZZAZIONI NO-PROFIT	25
GLI ENTI PUBBLICI	26
I FINANZIATORI.....	27
I FORNITORI	28
I MASS-MEDIA	29
LA FORZA LAVORO	30
FORZA LAVORO:.....	31
TITOLO DI STUDIO LAVORATORI	31
DIVISIONE PER SESSO DELLA FORZA LAVORO	32
GIORNI LAVORATIVI / FERIE / MALATTIA DIPENDENTI COOPERATIVA	32
TURN-OVER	33
FORMAZIONE E SUPERVISIONE	33
CERTIFICAZIONI	34
LEGGE 626/94.....	34
AMBITI DI INTERVENTO	36

COMUNITÀ TERAPEUTICO-RIABILITATIVA "SORELLA AMELIA"	37
PRESTAZIONI OFFERTE ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ:	38
DATI SU UTENZA	39
<i>Sostanza d'abuso primaria</i>	39
<i>Ser. T. di invio</i>	39
<i>Età ospiti della Comunità</i>	40
<i>Numero ospiti presenti in Comunità</i>	41
<i>Esiti</i>	41
CENTRO DIURNO "CALIMERO"	43
ALTRI PROGETTI	44
ALTRI PROGETTI	45
PROGETTO CALIMERO A 4 RUOTE	45
PROGETTO "UNA GIUSTA OCCUPAZIONE"	45
PROGETTO PUZZLE	45
INCONTRI PREVENTIVI	47
CORSI DI FORMAZIONE:	48
SEMINARIO DI LETTURA SU "RADICI E ORIZZONTI DELLE ISTITUZIONI TERAPEUTICHE"	48
"LAVORI IN CORSO: MODELLI DI INTERVENTO CON LE DIPENDENZE A CONFRONTO"	49
CONFERENZE PUBBLICHE E CONVEGNI	49
CONFERENZA "DIPENDENZA E DISAGIO: NESSUNO ESCLUSO"	49
TAVOLA ROTONDA SU "IL NUOVO DISAGIO GIOVANILE": DIPENDENZE, PANICO, DEPRESSIONE, DISTURBI DELL'ALIMENTAZIONE"	49
TAVOLA ROTONDA SU "REINSERIMENTO SOCIALE E INSERIMENTO LAVORATIVO"	50
MASS MEDIA	50
OLTRE LA NOTIZIA	50
COMMESSE DI LAVORO PER CONTO TERZI	51
STAGES E TIROCINI LAVORATIVI	52
SERVIZI COMUNALI	53
SERVIZIO MANUTENZIONE AREE COMUNALI E SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO SCUOLA-BUS	53
ASSISTENZA MINORI	55
PERFORMANCE ECONOMICA	57
SUDDIVISIONE ECONOMICA	58
ONERI E PROVENTI 2005	58
IL FONDO PRUDENZIALE	59
RIPARTO ENTRATE USCITE DELLA COOPERATIVA PER AREA IN PERCENTUALE	60
AMBIENTE	62
ASPETTI AMBIENTALI	62
PROSPETTIVE FUTURE	63

INTRODUZIONE E RINGRAZIAMENTI

di christian broch

La nuda verità

"(...) In quel tempo l'Eterno parlò per mezzo di Isaia, figlio di Amots, e gli disse: "Va' e rimuovi il sacco dai tuoi lombi e toglì i calzari dai tuoi piedi". Egli fece così, andando nudo e scalzo (...)"

Finalmente ci siamo riusciti.

Erano anni che la cooperativa aveva in programma di "scrivere" il Bilancio Sociale, poi per mille difficoltà interne, per tanti altri impegni abbiamo rimandato.

Uscire nel 2006 con il numero 1 del Bilancio Sociale ha un significato particolare poiché, venti anni fa nasceva - grazie ad un formidabile atto di sorella Amelia Rivolta - l'Accoglienza e Lavoro società cooperativa sociale.

E proprio in occasione di questo ventennale il Bilancio Sociale rappresenta una ulteriore tappa di un cammino iniziato tanto tempo fa.

Un cammino che ci ha permesso di conoscere tante persone, di stringere rapporti e vicinanze con tanti "amici", un cammino nel quale - purtroppo - abbiamo perso Amelia e tanti compagni di viaggio.

Il Bilancio Sociale tuttavia non è solo una tappa, non è semplicemente uno snodo del nostro cammino.

Per noi scrivere e redigere un Bilancio Sociale ha avuto il significato, di metterci a nudo non solo di fronte ai nostri interlocutori, ma anche di fronte a noi stessi.

Il Bilancio Sociale diventa così uno strumento per farci conoscere dal territorio, ma prima ancora di autocoscienza.

Abbiamo avuto la possibilità di conoscere la cooperativa da una visuale nuova, da una prospettiva - per così dire - "dall'alto".

Attraverso lo snodarsi del Bilancio Sociale abbiamo riletto le attività della cooperativa, il rapporto con i nostri interlocutori, con gli stakeholder, abbiamo avuto la chiara portata di come le cifre - i dati economici - si incrociano su ciò che facciamo. Abbiamo soprattutto avuto la possibilità di comprendere meglio chi siamo, guardandoci senza mediazioni. A nudo.

E allora questa prima edizione del Bilancio Sociale, esce a conclusione di un anno - il 2005 - di grandi cambiamenti, di apertura di nuove vie, ma anche di difficoltà economiche e funzionali.

Usciamo così, nudi.

Poiché il nudo non è banalmente il "bello" che ci restituiscono ogni giorno le copertine patinate dei giornali, o le televisioni; il nudo è il vero.

Quello che cerchiamo di trasmettere è la nostra "nuda verità".

E questa "nuda verità" vogliamo trasmetterla e viverla nel modo più completo e integrale: con le persone con le quali entriamo quotidianamente entriamo in rapporto; con le istituzioni pubbliche e private che con noi tentano di "fare qualcosa" per rispondere al disagio sociale; con il territorio nel quale viviamo, sempre più parte di noi stessi.

Consegniamo questo Bilancio Sociale a tutti i nostri stakeholder, sapendo di consegnare parte di noi, con l'augurio che questo nostro sforzo di spogliarci, di denudarci di fronte a loro gli fornisca uno strumento utile per comprendere ed intendere il nostro "essere cooperativa".

Per concludere un sentito ringraziamento a chi ha supportato questo lavoro: a Sviluppo Non Profit di Lecco che ha dato un impulso decisivo a fare decollare questo progetto; a Renato Bertola che - come Virgilio - ci ha accompagnato e guidato per tutto il cammino; a Valentino Conte per il confezionamento del prodotto finale; a tutte le persone che in modo diverso hanno contribuito alla riuscita di questa impresa.

Grazie, ad Amelia senza la quale tutto questo non sarebbe stato possibile... e soprattutto: grazie, a tutti le persone che si sono rivolte a noi per chiede aiuto che danno senso al nostro essere "lavoratori" nel sociale.

NOTA METODOLOGICA

di Renato Bertola, IdeaEtica.

Questo è il primo Bilancio Sociale dell' Accoglienza e Lavoro società cooperativa sociale di Molteno ed è il frutto di un intenso lavoro che ha avuto inizio nel gennaio del 2006, tramite la partecipazione di un ristretto gruppo di lavoro al ciclo di incontri "Il bilancio sociale", promosso dall'Associazione Sviluppo Non Profit di Lecco e realizzato da IdeaEtica, società di consulenza in ambito responsabilità sociale.

Il percorso che qui viene presentato affonda le proprie radici nel bisogno da parte della Cooperativa Accoglienza e Lavoro di "rendere conto" del proprio operato per attivare processi di dialogo con i propri stakeholder - coloro che influenzano direttamente l'attività e che da questa sono influenzati, a vario titolo - nell'ottica del miglioramento continuo. In tal senso è risultata fondamentale la forte assunzione di impegno da parte del management dell'organizzazione. Le potenzialità dello strumento "bilancio sociale" nella creazione di coesione interna, nell'instaurazione di un dialogo interno ed esterno, nella comunicazione di sé, nella costruzione di senso intorno all'agire quotidiano sono stati i criteri che hanno guidato la realizzazione di questo lavoro.

Il processo di costruzione del Bilancio Sociale ha coinvolto un gruppo di lavoro interno alla Cooperativa che ha seguito l'intero processo di rendicontazione e che è entrato in possesso di nuovi elementi atti a informare l'attività della Cooperativa, le sue scelte, le strategie e infine le azioni. In questo senso, questo prodotto di responsabilità sociale ha una valenza di utilità immediata, che vi invitiamo ad apprezzare scorrendo le prossime pagine.

Nella realizzazione del Bilancio Sociale, il gruppo di lavoro ha trovato utile rapportarsi a standard di rendicontazione riconosciuti a livello internazionale e nazionale, i seguenti:

- *Global Reporting Initiative, Sustainability Reporting Guidelines on Economic, Environmental and Social Performance* (2000 e succ.), vd. sito Internet www.globalreporting.org
- Gruppo di Studio per la statuizione dei principi di redazione del Bilancio Sociale, *I principi di rendicontazione del bilancio sociale* (2001), vd. sito Internet www.gruppobilanciosociale.it.

Si è quindi condivisa l'idea di rendere equiparabili i documenti prodotti nel corso degli anni e tra differenti realtà e di rendere apprezzabile il documento per coloro che operano nel campo della responsabilità sociale e accessibile per tutti gli altri fruitori.

Nell'impostazione e nell'implementazione del percorso è stata posta particolare attenzione alla connessione con la documentazione che la Cooperativa Accoglienza e Lavoro già elabora per la gestione.

Il Bilancio Sociale dell' Accoglienza e Lavoro società cooperativa sociale, risulta così articolato:

- la prima parte propone l'identità dell'organizzazione, l'individuazione dei valori, degli stakeholder e l'assunzione degli impegni nei loro confronti
- la seconda parte approfondisce la performance economica.
- la terza parte approfondisce l'impegno sociale, con un'articolazione per attività
- la quarta parte approfondisce le azioni realizzate dalla Cooperativa in campo ambientale.

Particolare attenzione è stata posta alla segnalazione degli obiettivi di miglioramento della Cooperativa Accoglienza e Lavoro. Da apprezzare lo sforzo compiuto oggi per la loro identificazione e le azioni che saranno poste in atto per raggiungerli nel corso del 2006 e che verranno rendicontate sul Bilancio Sociale del prossimo anno.

Per essere coerenti con i propositi sopra esposti in ambito comunicazione e dialogo il Bilancio Sociale è stato presentato sabato 10 giugno 2006, presso la sede legale all'interno di una tavola rotonda in occasione del ventennale della cooperativa.

Alla tavola rotonda hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni pubbliche e private, delle università e del mondo dell'associazionismo.

Per richiedere copia del Bilancio Sociale:

Cooperativa Accoglienza e Lavoro

Via Aldo Moro, 92

23847 Molteno (LC)

Telefono: 031/85.14.92

Fax: 031/87.58.71

E-mail: info@calmolteno.com

Persone di riferimento: Christian Broch, Valsecchi Mariella

Il Bilancio sociale è inoltre scaricabile dal sito Internet www.calmolteno.com

PREMESSA

Il Bilancio Sociale è uno strumento che legittima il ruolo di un soggetto, non solo in termini strutturali ma anche e soprattutto etici, agli occhi della comunità di riferimento.

Il Bilancio Sociale rappresenta quindi un "crocevia strutturale" per enfatizzare il proprio legame con il territorio; un'occasione per affermare il concetto di "impresa sociale" come soggetto economico che - perseguendo il proprio interesse prevalente - contribuisce a migliorare la qualità della vita dei membri della società in cui è inserito.

La missione della Cooperativa e la sua condivisione sono elementi importanti per ottenere il consenso dei destinatari dei servizi erogati, dei propri soci e del proprio personale, dell'opinione pubblica.

Tra i tanti modelli teorici riguardanti il Bilancio Sociale e la sua presentazione, abbiamo indirizzato la scelta su quello che consenta di mettere in evidenza in modo non eccessivamente schematico la dimensione del "chi siamo" e del "cosa facciamo".

L'obiettivo di questa scelta è rendere in modo cristallino e - per così dire - "a cielo aperto" il valore sociale aggiunto che la nostra cooperativa produce, che è qualche cosa che va oltre al rapporto tra spese e ricavi e che ne rappresenta il plus-valore. Nondimeno, poiché anche le cifre hanno il loro senso, abbiamo ritenuto utile includere una ri-classificazione del conto economico del 2005, che a tutti gli effetti costituisce parte integrante del presente Bilancio Sociale.

Con il Bilancio Sociale si vuole inoltre tentare di dimostrare che la qualità dei servizi erogati, il contenimento dei costi e - soprattutto - la ricaduta sociale sul territorio sono elementi che si possono tenere insieme e rafforzare tra di loro.

La cooperativa si colloca sul territorio come soggetto attivo e come tale si propone il raggiungimento della collaborazione con i vari enti pubblici e privati per erogare prestazioni diversificate e sviluppare un sistema complessivo di aiuto, in grado di avvicinare i soggetti in tutte le fasi del loro disagio

Per rendere possibile questa operazione è necessario che le Istituzioni, le Cooperative Sociali, i Servizi alla persona, il mondo dell'Associazionismo tendano sempre di più ad operare in una rinnovata visione di partnership.

Il Bilancio Sociale vuole inoltre essere un passo sostanziale verso l'avvio di un dialogo con il territorio e con i vari interlocutori con cui l'Accoglienza e Lavoro entra in contatto.

Per noi etica significa: mettere al centro dell'azione organizzativa il soggetto destinatario dei nostri servizi, la sua storia e non il suo problema; rifiutare ogni logica coercitiva perché la libertà di scelta dell'individuo è alla base di un processo di cambiamento.

ASSETTO COOPERATIVA

Accoglienza e Lavoro società cooperativa sociale onlus
c.f.: 08303260155; p. iva: 02572980130
iscrizione registro imprese: 229283 del 01/08/91
iscrizione prefettizia: 48 sez. VIII coop. soc. del 2 aprile 2001
Cooperativa Sociale di tipo A.

L'Accoglienza e Lavoro si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce.

Questi principi sono "(...) la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito

Mutualità:

Nello svolgimento delle proprie attività la Cooperativa impiega principalmente soci lavoratori retribuiti, dando occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali.

comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche" (...) (estratto dallo Statuto)

L'Accoglienza e Lavoro è un'impresa sociale nella quale la "persona-socio" riveste un'importanza ed una centralità tali da renderla prevalente rispetto al puro elemento economico.

Alla base della Cooperativa sta infatti la comune volontà dei suoi membri di tutelare i propri interessi di soci lavoratori.

Requisiti essenziali che costituiscono condizioni imprescindibili di una società cooperativa sono:

- democraticità nella gestione dell'impresa, secondo il principio: "un socio, un voto";
- il fine esclusivamente mutualistico;
- assenza di finalità speculativa.

In questi ultimi anni, la Cooperativa - nata nel 1986 essenzialmente come strumento di gestione di una comunità di recupero per persone tossicodipendenti - sta cercando in modo sempre più preciso e articolato di costruire la propria identità di "società cooperativa di servizi rivolti alla persona", in stretto rapporto con il territorio dove è ubicata e in sinergia con gli Enti pubblici e privati con i quali collabora.

GOVERNANCE

La base sociale

Negli ultimi anni la Cooperativa ha cercato di prendere consapevolezza della propria natura e della propria identità e ha cercato di coinvolgere in modo più profondo e articolato i propri soci.

In modo particolare nel 2005 si è ampliata la base sociale reperendo nel territorio provinciale nuovi soci in grado di arricchire il patrimonio culturale della Cooperativa e rafforzare il legame con la comunità locale.

Per base sociale si intende il numero di soci (volontari o lavoratori) della Cooperativa. Ciascun socio detiene una sola quota sociale. La quota sociale costituisce il capitale sociale della Cooperativa.

SOCI:

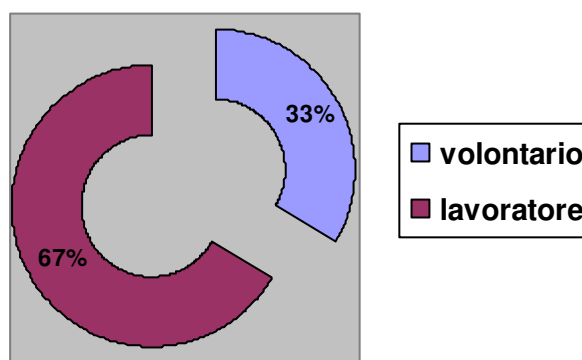
Soci al 31 dicembre 2005: 18

Tipologia del soci:

volontari: 6 (di cui 1 fondatore)

lavoratori: 12

tipologia soci in percentuale

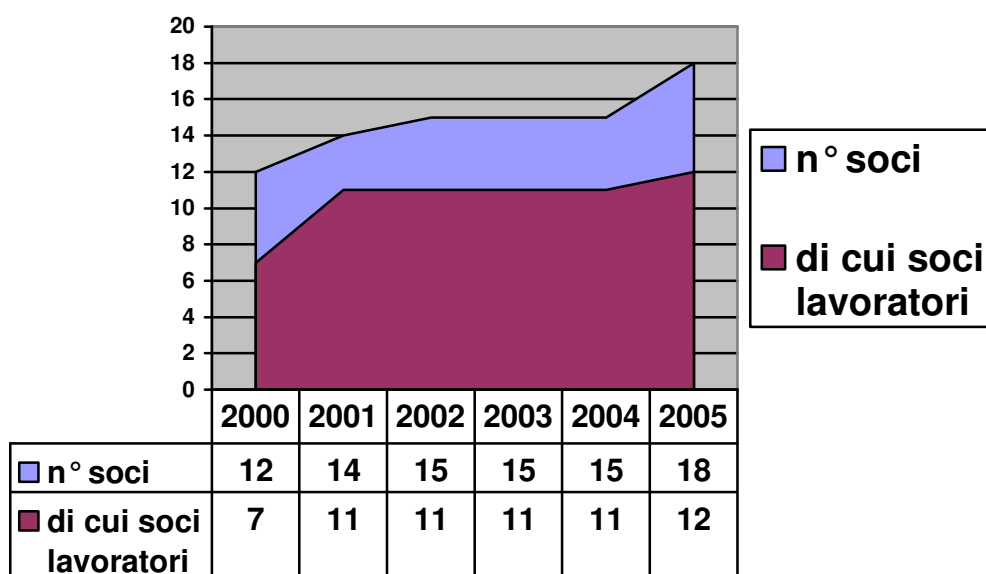


Soci acquisiti nell'anno: 4

Soci dimissionari nell'anno: 1

La base sociale è aumentata di 3 soci

base sociale dal 2000 ad oggi



Assemblea dei Soci

In questo ultimo anno si è ridefinito con maggior chiarezza il ruolo dell'Assemblea dei Soci, evitando sovrapposizioni con le funzioni del Consiglio di Amministrazione.

Si sono inoltre delineati con maggior puntualità ruoli e funzioni dei vari soci lavoratori e volontari.

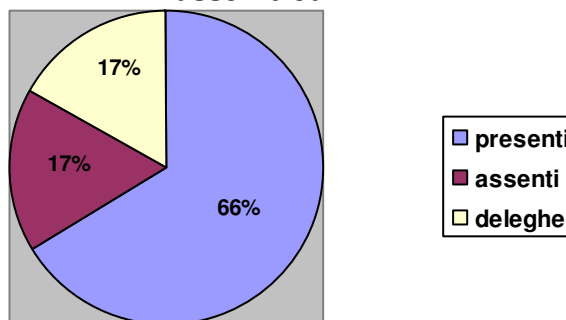
Assemblee convocate nell'anno: 5

51 presenze totali (media 10,2)

13 presenze su delega totali (media 2,6)

13 assenze totali (media 2,6)

percentuale presenze medie in assemblea



Principali argomenti trattati:

- 1) Delibera per applicazioni di moduli sperimentali specialistici all'interno della comunità terapeutica
- 2) approvazione bilancio
- 3) nomina revisore dei conti
- 4) dimissione del C.d.A. e proposta di amministratore delegato pro tempore
- 5) ratifica nuovo C.d.A. e Amministratore delegato
- 6) comunicazioni del presidente su nuovo assetto operativo.

Obiettivi su base sociale per anno 2006

- 1) aumento della base sociale
- 2) aumentare il numero di soci volontari
- 3) aumentare il numero dei soci lavoratori
- 4) migliorare il clima all'interno del gruppo dei soci lavoratori, anche attraverso l'organizzazione di momenti formativi o di workshop.

Consiglio di Amministrazione

Il consiglio di Amministrazione è composto da:

5 componenti:

3 maschi (1 lavoratore, 2 volontari)

2 femmine (2 lavoratori)

Consiglieri acquisiti: 0

Consiglieri dimessi: 3

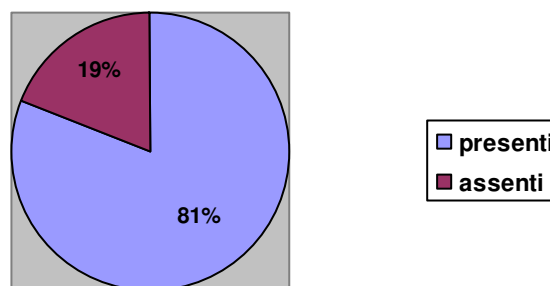
Il Consiglio di Amministrazione è diminuito di 3 unità

A novembre del 2005, l'Assemblea dei soci ha deciso di deliberare una mozione del Presidente del C.d.A. per la nomina di amministratore delegato "pro tempore" (fino alla fine del 2006) per consentire una maggior velocità e snellezza nel decidere e nel mettere in atto una serie di cambiamenti strategici necessari al miglior funzionamento della cooperativa.

Sedute svolte: 9

12 assenze totali su 63 presenze

percentuale presenze medie nel consiglio di amministrazione



Principali argomenti trattati:

- 1) ammissione nuovi soci
- 2) incontro con soci-amministratori volontari
- 2) conferma assunzione educatori
- 3) acquisto/vendita automezzi
- 4) accordo collaborazione con Comune di Molteno
- 5) presentazione bilancio 2004
- 6) esame situazione generale e prospettive strategiche, economiche e finanziarie
- 7) dimissioni del C.d.A. e nomina nuovo CdA.
- 8) nuovo aspetto operativo
- 9) attribuzione nuove cariche e firme su c/c bancari
- 10) accensione nuovo mutuo Banca Intesa S.p.A. e conferimento poteri amministratore delegato.

Obiettivi per il 2006:

- 1) definire attività complementari e aggiuntive alla cooperativa
- 2) redazione Bilancio Sociale
- 3) ristrutturazione di uno stabile per creazione sala multi uso.
- 4) miglioramento del conto economico

LA NOSTRA STORIA

Stabilire quando inizia la storia della nostra Cooperativa è relativamente semplice. E' facile cioè tornare a quel 21 febbraio 1986 a Milano in via Monte di Pietà 1. Attorno ad un tavolo insieme ad un notaio, dieci persone. La storia nasce in quel momento con un timbro, delle firme... un brindisi forse.

Ma questa storia, come tutte le storie nasce da un prima, da un antecedente logico e cronologico. Prima della storia c'è quindi una preistoria da che sarebbe bello poter ricostruire, scrivere... ci sarebbero dei frammenti da riportare alla luce... frammenti fatti di parole, di rumori, di odori e sapori.

Per ora ci basta annotare le tappe fondamentali della nostra storia, a fianco alle varie leggi che in questi anni hanno caratterizzato il fenomeno del consumo di sostanze stupefacenti.

Abbiamo inserito anche delle "glosse" per spiegare e rendere comprensibile anche ai non addetti ai lavori il contenuto di questi articoli di legge.



La nostra storia	La normativa	Commento
	Legge del 22/12/1975, n° 685 "Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione e cura dei relativi stati di tossicodipendenza".	La droga in Italia diviene un problema sociale. In questi anni nascono i primi centri di accoglienza per tossicodipendenti.
1979-1986 Amelia Rivolta (suora dell'Ordine delle Sacramentine) fonda un centro di accoglienza per emarginati a Pioltello. Nel corso degli anni l'attenzione si rivolgerà con sempre maggior attenzione ai tossicodipendenti. Nasce l'Associazione Solidarietà Umana.		
1986 Atto costitutivo, nasce la Cooperativa Accoglienza e Lavoro. Acquisto struttura di Molteno, via Aldo Moro 92.		
1986-1989 Lavori di allestimento prima palazzina e ristrutturazione serre.		
1990 Inaugurazione "Comunità Sorella Amelia" vengono inseriti 6 ospiti (capacità ricettiva 9) e un operatore. La comunità si specializza nel recupero di soggetti tossicodipendenti.	D.P.R. 09/10/1990, n° 309 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza".	E' la prima Legge che si occupa dei problemi connessi all'uso di droghe. Nella Legge vengono date le linee guida per l'istituzione dei servizi pubblici per le dipendenze (Ser.T.) Viene istituito un Fondo per la lotta alla droga. Infine introduce il concetto di punibilità del tossicodipendente: o una persona si cura o finisce in carcere.
1991-1992 Costruzione laboratorio per ergo-terapia, Viene inserito in organico il 2° operatore e lo psicologo.		

<p>1993/1994 Costruzione corpo centrale della comunità (stanze, refettorio, sala tv e biblioteca). Aumenta la capacità ricettiva a 25 posti.</p>	<p>D.P.R. 05/06/1993, n°171 Abrogazione parziale - a seguito di referendum popolare - del D.P.R. 309/90.</p>	<p>A seguito di una grande mobilitazione popolare (a cui partecipano molte comunità terapeutiche e operatori), guidate dal Partito Radicale, viene abrogato da un Referendum il concetto di punibilità del tossicodipendente</p>
<p>1994-1997 Consolidamento comunità terapeutica attraverso ampliamento dell'organico educativo e di supporto (educatori, psicologi, assistenti sociali) Inserimento in comunità di soggetti con terapia sostitutiva (metadone, subutex)¹.</p>	<p>Circolare n° 20 del 1994 "Linee guida per il trattamento della dipendenza da oppiacei con farmaci sostitutivi".</p>	<p>In conseguenza alla diffusione sempre più massiccia del contagio del virus dell'HIV, il Governo vara la politica della "riduzione del danno", che prevede azioni volte a facilitare l'utilizzo di farmaci sostitutivi (metadone). I Ser.T. iniziano a somministrare il metadone in modo sistematico. In questi anni le comunità terapeutiche non accettano soggetti che assumano farmaci sostitutivi.</p>
<p>1998 Muore Amelia. Apertura della fase di reinserimento sociale e lavorativo degli ospiti.</p>		
<p>1999-2000 Inizio del processo di Accreditemento. Fusione con Associazione Solidarietà Umana. Apertura di fase di Pronta Accoglienza per persone tossico-alcool dipendenti. Trasferimento sede legale a Molteno (Lc), via Aldo Moro 92. Inserimento in comunità di soggetti a metadone a mantenimento. Sviluppo della attività progettuali (in ambito trattamentale e riabilitativo) sul territorio provinciale.</p>	<p>Provvedimento 21 gennaio 1999 Accordo Stato-Regioni per la riorganizzazione del sistema di assistenza ai tossicodipendenti.</p> <p>Legge 45 del 19/02/1999 Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze.</p>	<p>Viene stabilita l'importanza del lavoro sul territorio, si avvia il processo di equiparazione tra pubblico e privato attraverso la modalità dell'accreditamento. Inizia per le varie comunità l'iter per divenire ente accreditato. Si stabilisce la necessità di istituire una struttura complessa (formata da enti pubblici e privati) a livello provinciale per leggere e intervenire in modo più efficace sul problema (Dipartimento).</p> <p>Il Fondo Nazionale per la lotta alla droga viene assegnato come competenza delle Regioni e viene stabilita la necessità di pensare e agire progetti innovativi e sperimentali nei vari ambiti provinciali.</p>

¹ Persone che assumono terapie farmacologiche sostitutive all'eroina: a scalare (cioè con riduzione in tempi rapidi del dosaggio fino alla dissuefazione) o dosaggi "a mantenimento" (dosaggi medio alti e per tempi lunghi).

<p>2001 Ampliamento della fase del reinserimento. Fondazione - con le altre realtà del privato sociale del territorio - del Coo.dip. (Coordinamento Lecchese Privato Sociale per le Dipendenze). Inserimento in comunità di soggetti alcoolisti.</p>		
<p>2003 Accreditamento definitivo regionale della comunità come struttura terapeutico-riabilitativa (30 posti). Inizio collaborazione con Associazione Jonas onlus.</p>	<p>DGR 7/12621 del 07/04/2003 "Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze".</p>	<p>Si conclude il processo di accreditamento per il privato sociale. Anche gli enti pubblici vengono accreditati. Viene inoltre ribadita la necessità che ogni A.S.L. si doti di una Dipartimento per le Dipendenze</p>
<p>2004 Apertura centro diurno a bassa soglia² "Calimero" (finanziato dalla legge 45/99). Sviluppo di attività in ambito formativo, preventivo e informativo nell'ambito del disagio sociale e dei nuovi sintomi (dipendenze, anoressia, bulimia, attacchi panico, ecc.).</p>		
<p>2005 Ristrutturazione interna alla comunità . Ampliamento del centro a bassa soglia "Calimero" (finanziato ai sensi della legge 45/99). Adesione al Consorzio Consolida.</p>		
<p>2006 La cooperativa compie 20 anni. 1° BILANCIO SOCIALE.</p>		

² Per bassa soglia noi intendiamo un luogo nel quale le persone tossicodipendenti possano accedere senza filtri, senza tempi di attesa, che non abbia come condizione di accesso l'interruzione dell'uso di sostanze stupefacenti.

UBICAZIONE E DIMENSIONE

La Cooperativa Accoglienza e Lavoro è ubicata nella zona "Dosso" del comune di Molteno (Lc) - in via Aldo Moro 92 - in un zona residenziale immersa nel verde, tra il lago di Annone e quello di Bosisio Parini.

La Cooperativa è facilmente raggiungibile sia in automobile che in treno ed è a pochi minuti di distanza dal centro di Molteno e a pochi chilometri di distanza da Lecco.



Come puoi raggiungerci:

Auto: prendere la Milano-Lecco (nuova Valassina) uscire a Bosisio Parini, poi svoltare a destra in direzione Molteno, dopo circa 50 metri si trova uno spartitraffico, dopo il quale - sulla sinistra - si trova la comunità.

Ferrovia: è possibile raggiungere la comunità scendendo alla fermata Molteno delle Ferrovie dello Stato sulla linea Milano-Monza-Lecco.

La cooperativa è composta:

- ✓ dagli uffici amministrativi, dove è presente anche la sede legale;
- ✓ da una zona residenziale (la comunità terapeutica: zona notte, mensa, zona di ricreazione e svago);
- ✓ una palazzina per il pre-reinserimento socio-lavorativo;
- ✓ un laboratorio per le attività ergo-terapiche e lavorative;
- ✓ un campo sportivo polifunzionale.

Inoltre sono presenti due Unità di offerta:

- ✓ Un laboratorio a bassa soglia a Galbiate - presso la Cooperativa Kwa Kusaidia;
- ✓ Un appartamento per il reinserimento sociale e lavorativo a Bulciago.

Come contattarci:

Sede legale e amministrazione:

031/85.14.92

Filtro (per richieste di inserimento)

031/87.50.94

Ufficio progetti, relazioni esterne

031/87.50.94

Comunità terapeutica: 031/85.14.92

Pre-reinserimento 031/87.02.96

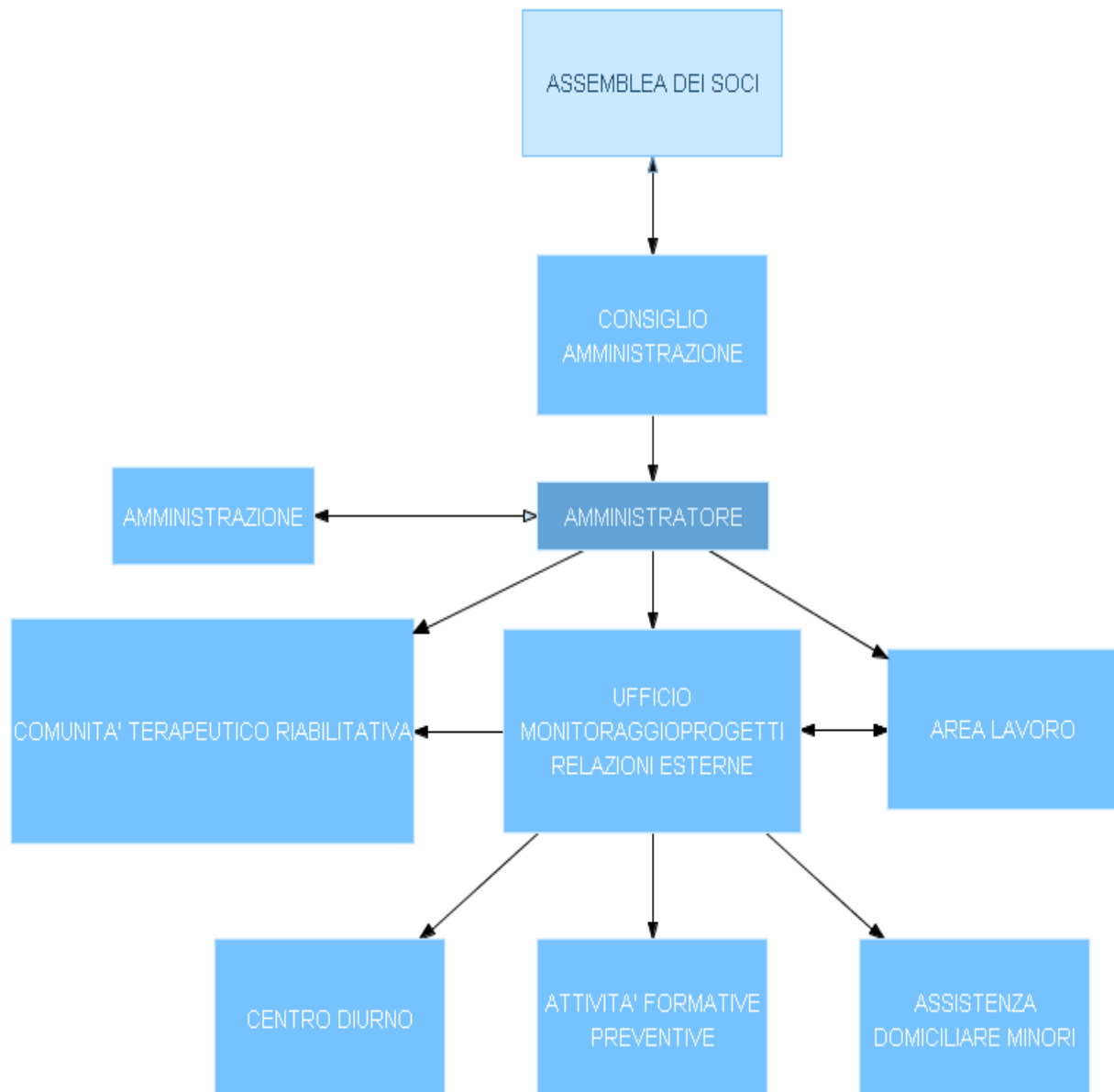
Fax: 031/87.58.71

Sito Internet: www.calmolteno.com

E-mail: info@calmolteno.com

ORGANIGRAMMA

Riportiamo di seguito l'organigramma della Cooperativa:



VALORI DI RIFERIMENTO

ACCOGLIENZA	Offrire un luogo, degli ambiti, delle opportunità dove sia possibile per le persone che entrano in contatto con la Cooperativa sperimentare la propria individualità e la propria unicità.
CENTRALITA' DELL'ALTRO	Mettere al centro dell'azione organizzativa il soggetto destinatario del servizio, la sua storia e non il suo problema.
COOPERAZIONE	Progettare e lavorare insieme per valorizzare la ricchezza dello scambio.
LIBERTÀ	Porsi come strumento di un possibile cambiamento e rifiuto di ogni logica coercitiva, al fine di valorizzare e rispettare l'altro nella sua singolarità.
COMPETENZA	Per consentire che il sapere teorico e scientifico dei vari componenti della Cooperativa venga tradotto in pratica attraverso l'utilizzo di "buone prassi" rivolte ai destinatari dei servizi.
PASSIONE	Andare incontro all'altro con entusiasmo, utilizzando il proprio desiderio come motore del possibile cambiamento.
PROFESSIONALITÀ	Ogni intervento nel sociale deve essere orientato da competenze tecniche e professionali per garantire un intervento di qualità alle persone destinatarie del nostro servizio.
INTEGRITA'	Agire responsabilmente nei confronti di chi si rivolge a noi per chiedere aiuto.
UTILITÀ SOCIALE	Porsi come soggetto attivo sul territorio al fine di contribuire allo sviluppo e al benessere della comunità locale.

LA NOSTRA MISSIONE

La Cooperativa persegue l'interesse generale della comunità, la promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

In particolare accoglie e risponde ai bisogni delle persone in stato di disagio e del territorio.

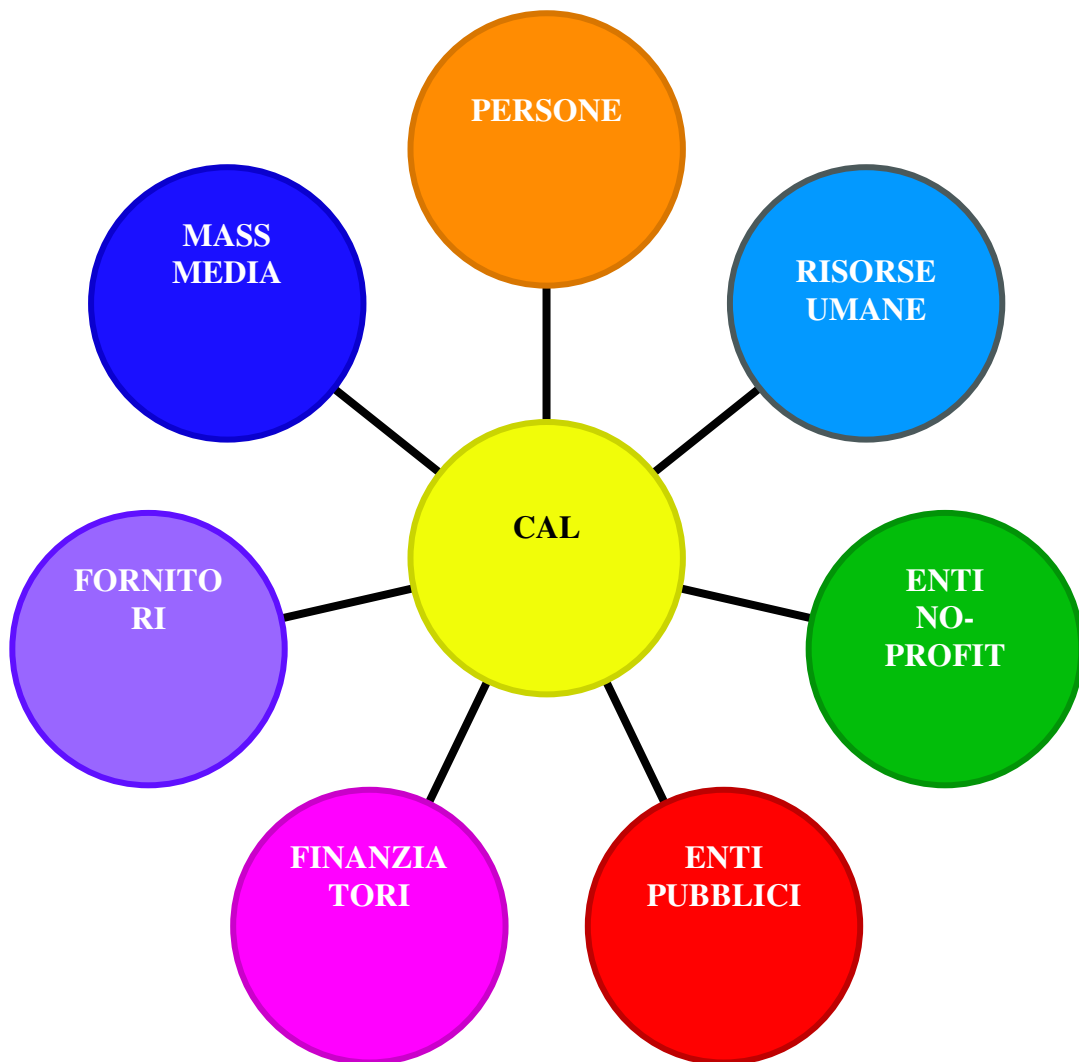
Scopi sociali

Attingendo alla missione, la Cooperativa Accoglienza e Lavoro persegue i propri scopi sociali attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi, quali:

- comunità di assistenza e recupero e alloggio per persone tossico-alcoolpendenti e/o soggetti con problemi psicologici e psichiatrici;
- centro diurno a bassa soglia per tossicodipendenti e/o soggetti con problemi psicologici e psichiatrici;
- laboratori protetti di ergo-terapia e attività artigianali;
- attività terapeutiche;
- attività di sostegno a minori;
- servizi atti ad inserire o reinserire nel contesto sociale e lavorativo soggetti tossico-alcoolpendenti e/o soggetti con problemi psicologici e psichiatrici;
- corsi di formazione nonché stages o tirocini presso scuole e aziende per prevenire l'emergenza del disagio sociale e per favorire l'integrazione di soggetti in stato di disagio;
- attività di tipo socio-culturale come dibattiti e conferenze, al fine di contribuire alla diffusione del messaggio di umanità e di solidarietà, relative al campo nel quale la Cooperativa opera.

GLI STAKEHOLDER

Riportiamo di seguito il grafico degli Stakeholder della Cooperativa:



LE PERSONE

La scelta di collocare al centro dell'azione organizzativa della Cooperativa la persona in stato di disagio, implica in modo automatico, il considerare il soggetto come stakeholder principale.

Abbiamo scelto come temine quello di persona poiché racchiude un valore alto e altro rispetto a quello di cliente, utente, paziente che è impiegato all'interno dei servizi alla persona.

Impegni della cooperativa

Ospiti della Comunità	Offrire prestazioni e azioni che sappiano coniugare la professionalità e la passione al fine di erogare servizi d'eccellenza che siano in grado di migliorare la qualità della vita delle persone che entrano in contatto con la Cooperativa.
Destinatari dei servizi:	
Soggetti tossico-alcooldipendenti	
Minori	
Studenti	
Operatori socio-sanitari	
Cittadini	

LE RISORSE UMANE

Per una Cooperativa di servizi, l'aspetto delle risorse umane risulta essere un fattore di fondamentale importanza.

La presenza, infatti, di personale qualificato, motivato e in possesso di varie competenze professionali consente un lavoro multi-disciplinare integrato, che è in grado di prendersi carico e di rispondere alle domande delle persone in stato di disagio e ai bisogni del territorio, in modo flessibile e globale.

Impegni della Cooperativa

Educatore	Tutela del posto di lavoro.
Operatore di supporto	Pagamento puntuale degli stipendi.
Assistente sociale	Possibilità di miglioramento sia dal punto di vista economico che da quello professionale.
Psicologo	Valorizzazione delle competenze e delle risorse personali di ciascuna persona impiegata in Cooperativa.
Amministrativo	Promozione della formazione professionale.
Amministratore	
Responsabile lavoro / ergo-terapia	
Responsabile progetti e relazioni esterne	
Supervisore	
Formatore	
Consulente	
Volontari	

LE ORGANIZZAZIONI NO-PROFIT

La Cooperativa lavora e promuove al fine di costituire partnership e legami tra i vari Enti del no-profit.

Collabora con altri enti del privato sociale al fine costruire una nuova visione per l'approccio al disagio contemporaneo.

Ridefinisce il ruolo del Terzo Settore nell'ottica di una reale pari dignità con i servizi pubblici e con gli enti locali.

Per questo motivo la Cooperativa aderisce ad organizzazioni di II livello ed è tra gli enti fondatori del Coo.Dip.

Impegni della Cooperativa

Associazione COO.DIP. - Coordinamento Lecchese Privato Sociale per le Dipendenze www.coodip.it	Collaborazione e costruzione di partnership che migliorino la capacità di dare risposte alle persone e al territorio. Progettazione d'interventi innovativi nel campo della prevenzione, del trattamento al disagio sociale. Lealtà, condivisione dei saperi e degli strumenti al fine di migliorare il lavoro di rete.
Associazione Jonas www.jonasonlus.org	
CEAL - Coordinamento Enti Ausiliari Regione Lombardia	
Consorzio Consolida	
Cooperativa Kwa Kusaidia	
Associazione Sviluppo Non Profit	
Confcooperative	
La Nostra Famiglia	
Gruppo Abele	

Si vogliono qui sottolineare le “nuove connessioni” con il *Consorzio Consolida*, con l'*Associazione Sviluppo No-Profit* e con *IdeaEtica*, i sempre nuovi legami con la Cooperativa Sociale *Kwa Kusaidia* di Galbiate e con l'*Associazione Jonas onlus* veri compagni di viaggio.

GLI ENTI PUBBLICI

La Cooperativa lavora in stretta sinergia con gli enti pubblici, al fine di creare partnership e un approccio integrato ai vari disagi sociali.

Attraverso la collaborazione con gli Enti pubblici, la Cooperativa mira a migliorare il proprio operato e a mettere a disposizione le proprie risorse professionali e culturali in una logica di lavoro di rete.

Impegni della Cooperativa

Area Omogenea Dipendenze Lecco ³	Trasparenza nelle procedure e nell'operato. Collaborazione e costruzione di partnership che migliorino la capacità di dare risposte alle persone e al territorio. Progettazione d'interventi innovativi nel campo della prevenzione, del trattamento al disagio sociale. Lealtà, condivisione dei saperi e degli strumenti al fine di migliorare il lavoro di rete.
Altri Ser.T.	
Comune Molteno	
ASL	
Provincia di Lecco	
Ufficio Esecuzioni Penali Esterne Como ⁴	
Carcere di Como	
Carabinieri	
Azienda Ospedaliera	
Regione Lombardia	
Inail	
Inps	
Ufficio Iva	
Camera Commercio	
Università Cattolica Sacro Cuore	
Università dell'Insubria	
Scuole	

³ L'Area Omogenea Dipendenze dell'ASL di Lecco comprende sia il servizio per le dipendenze (SER.T.), che quello di alcoologia.

⁴ L'U.E.P.E. (ex C.S.S.A) è il servizio sociale del Ministero di Grazia e Giustizia che si occupa delle persone che usufruiscono di misure alternative alla carcerazione (detenzione domiciliare, affidamenti, indultino, ecc.)

I FINANZIATORI

Le fonti di sostentamento della Cooperativa sono legate da un lato a finanziamenti pubblici (le rette giornaliere che sono percepite per gli ospiti della comunità terapeutica; finanziamenti di progetti sperimentali e innovativi, ecc.) da un altro da Fondazioni per progetti *ad hoc* di sviluppo del sistema d'intervento e infine dai proventi del lavoro per attività per conto terzi.

Impegni della Cooperativa

ASL	Collaborazione e trasparenza nelle attività svolte e rendicontate. Collaborazione nello sviluppare partnership al fine di offrire servizi qualitativi in grado di coniugare l'efficacia dell'intervento alla riduzione dei costi.
Regione Lombardia	
Fondazione provincia di Lecco	
Comune di Molteno	
Privati	
Aziende	

I FORNITORI

Tra i vari fornitori di cui la cooperativa si "serve" si ritiene importante segnalare la presenza di due "fornitori" particolari e particolarmente importanti: i volontari e il Banco Alimentare.

Nello specifico si segnala il grande apporto che l'Associazione Pensionati Moltenesi sta "regalando" alla cooperativa e alle persone che destinatarie dei nostri servizi, affiancandoci nelle varie attività quotidiane con passione, discrezione ed attenzione.

Impegni della Cooperativa

Fornitori profit	Pagamento puntuale delle fatture e delle note di spesa. Promuovere forme di scambio e di collaborazione; in particolare la Cooperativa partecipa alle giornate della Colletta Alimentare organizzate dal Banco Alimentare attraverso il coinvolgimento dei propri soci e collaboratori.
Banche	
Banco alimentare	
Volontari	
IdeaEtica	

I volontari

La Cooperativa si avvale di persone che gratuitamente mettono a disposizione tempo ed energie per supportarla in alcune attività.

I volontari si suddividono in due tipologie: per attività culturali/ricreative con gli ospiti, per attività di appoggio alla gestione quotidiana.

Il primo gruppo è formato da ragazze e ragazzi che si intrattengono settimanalmente con gli ospiti, organizzando insieme attività di tipo ludico, discussioni su temi generali, uscite culturali o ricreative.

Il gruppo di appoggio alla gestione è composto da persone, per la maggior parte pensionati, che principalmente eseguono accompagnamenti per pratiche sanitarie e burocratiche e supportano la comunità per gli approvvigionamenti. Questo gruppo è di nuova formazione essendosi costituito nel 2002, dopo che ci sono venuti a mancare gli obiettori di coscienza.

Si ritiene importante sottolineare che una parte consistente di questo gruppo di volontari è composto da componenti dell'*Associazione Pensionati Moltenesi* con la quale si è stipulata una convenzione.

Il numero di volontari si è attestato a circa 20 unità. L'apporto e l'importanza dei volontari è difficilmente quantificabile poiché oltre all'aiuto materiale portano un valore aggiunto importante: quello dell'atto del donare all'altro del tempo.

Cercando di dare un valore minimo all'apporto di volontari si può fare un rapido conto,

4 su 6 giorni alla settimana * 48 settimane = 1152 ore * 25,00 € = 28.800,00€

Obiettivi per il 2006:

- 1) aumentare il numero di volontari impegnati in Cooperativa
- 2) offrire ai volontari dei momenti formativi e di confronto
- 3) favorire la costituzione di un'associazione di volontariato legata alla Cooperativa
- 4) aumentare i momenti di collaborazione e di scambio con l'Associazione Pensionati Moltenesi.

I MASS-MEDIA

Più che uno stakeholder attuale si tratta di un interlocutore potenziale e sul quale s'intende intervenire in modo più organico.

La sempre maggior diffusione delle nuove forme del disagio sociale (anoressia, bulimia, dipendenze, attacchi di panico, depressioni) e il sempre maggiore radicamento a livello sociale, impone un intervento di ampio respiro che miri ad incidere sulla struttura socio-economica.

E' chiaro il lavoro "con" e "sui" mass-media (intesi come veicoli di trasmissione di contenuti) sia di fondamentale importanza al fine di sensibilizzare la cittadinanza sulle forme disagio contemporaneo e sull'offrire un'interpretazione critica del problema.

Impegni della Cooperativa

Giornali	Disponibilità a partecipare e ad ideare interventi di sensibilizzazione, tavole rotonde, momenti d'approfondimento su tematiche inerenti il disagio sociale.
Televisioni	
Radio	
Servizi on-line	

LA FORZA LAVORO

Dal 2000 ad oggi la cooperativa ha investito la maggior parte delle proprie risorse nel personale.

Nel campo dei servizi alla persona e del disagio sociale, la forza lavoro rappresenta uno dei nodi strategici più importanti.

L'obiettivo è quello di garantire - attraverso la quantità e la qualità del proprio personale - delle prestazioni altamente qualitative e diversificate.

Per questo motivo - seppur tra molte fatiche - la Cooperativa promuove la crescita professionale e personale all'interno del luogo di lavoro, valorizzando le differenze di ciascun operatore.

Si è così deciso di costruire insieme a tutti di lavoratori della Cooperativa, un mansionario interno che "non deve imbrigliare il lavoro ma essere una risorsa, uno strumento agile che colleghi la teoria (quello che dovrei fare), le aspettative (quello che vorrei fare) alla realtà quotidiana. Un mansionario che non vuole essere esaustivo, totalizzante, depositario di tutte le soluzioni ai problemi, ma che ci permetta di trasformare le competenze, le risorse e - perché no? - le fragilità personali in "buone prassi" (...)"⁵.

Inoltre è da segnalare che dal 2003 si tocca in modo sempre più tangibile quello che viene definito "il tramonto del sistema di Welfare", che si declina con una sempre minore disponibilità economica dello Stato negli interventi socio-sanitari. In modo particolare uno degli ambiti più penalizzati è stato quello della cura della tossicodipendenza. Questa contrattura economica si è inevitabilmente ripercossa sulla nostra Cooperativa che si trova nella difficoltà di riuscire a coniugare l'importanza degli investimenti sul personale e nel sostenere uno staff operativo quantitativamente⁶ e qualitativamente elevato.

TRATTAMENTO SALARIALE DEI SOCI LAVORATORI E DEI DIPENDENTI

Contratto applicato ai soci lavoratori : CCNL delle Cooperative Sociali

Fasce di salario utilizzate: 6° e 7° livello

Indennità ai soci: sì, secondo la mansione

Eventuali deroghe: nessuna

Contratto applicato ai dipendenti: CCNL delle Cooperative Sociali

Fasce di salario utilizzate: 6° livello

Eventuali indennità ai dipendenti: no

Eventuali deroghe: nessuna

Collaborazioni professionali: sì

Con delibera del 11/06/02, l'Assemblea dei soci ha approvato la proposta di fissare al VI livello l'inquadramento dei soci a prescindere dal titolo di studio e dalla posizione di responsabilità (ad eccezione del direttore che rimane al VII livello). Con tale scelta si è voluto riconoscere l'importanza del lavoro di quei soci privi del titolo di studio per l'inquadramento al VI livello

⁵ Estratto dal "Liber de mansioni et de mestieri: Mansionario della Cooperativa", deliberato dall'Assemblea dei soci del 02/02/04

⁶ E' importante specificare che gli educatori della comunità terapeutica lavorano su turni per garantire una copertura assistenziale sulle ventiquattro ore.

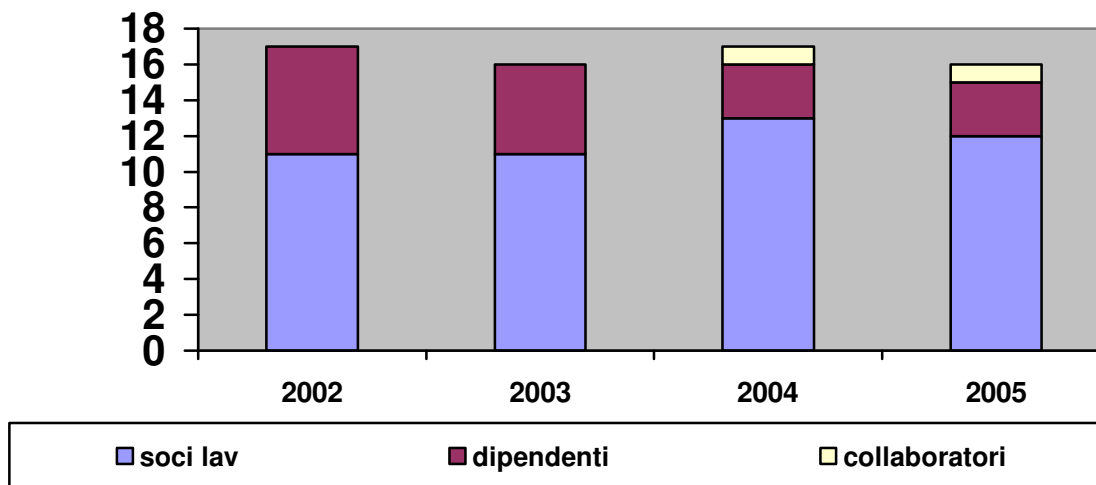
forza lavoro:

soci lavoratori: 12

dipendenti: 3

collaboratori: 1

numero lavoratori per tipologia dal 2002 al 2005

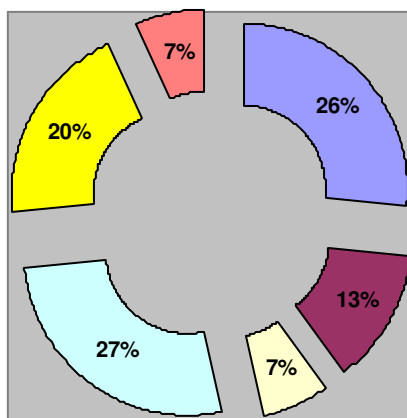


Dal grafo sopra riportato emerge che il numero di soci lavoratori è sensibilmente aumentato (rispetto al numero di lavoratori dipendenti). Questo aspetto ha un significato importante poiché testimonia da un lato, il valore aggiunto che costituisce l'essere socio-lavoratore e dall'altro è segno di una volontà di coinvolgere gli operatori nei vari aspetti della Cooperativa.

Da segnalare da 2 anni la presenza di un collaboratore nella figura del supervisore che rappresenta un importante investimento che sta orientando dal punto di vista metodologico gli interventi educativi e terapeutici all'interno della comunità e dei progetti.

Titolo di studio lavoratori

4 educatori / scienza
educazione / pedagogia
2 media superiore
1 sociologia
4 psicologia
3 operatori di supporto
1 Assistente sociale



Educatori, Assistenti Sociali, Sociologi e Psicologi si attengono nello svolgimento del proprio servizio alle indicazioni dei rispettivi codici deontologici e albi professionali.

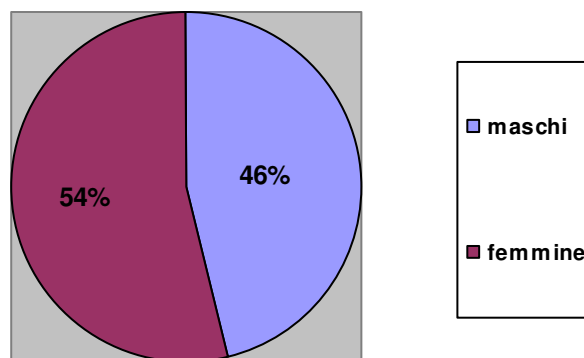
Divisione per sesso della forza lavoro

Come si evince dal grafico, in cooperativa vige un equilibrio sostanziale all'interno della forza lavoro rispetto al sesso.

Questo dato va letto alla luce del cambiamento epocale che la Cooperativa nel corso di questi ultimi cinque anni sta vivendo.

Fino alla fine degli Anni '90 il personale - che era quasi totalmente impiegato all'interno della comunità - era in gran parte maschile, poiché si riteneva importante che gli operatori impegnati in una comunità terapeutica maschile fossero uomini.

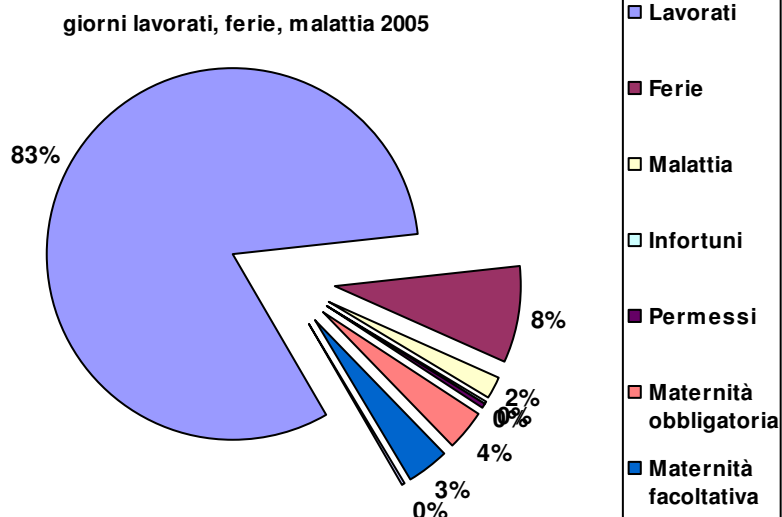
Ad oggi da un lato si sono inserite in comunità terapeutica educatrici, dall'altra anche per la differenziazione dei servizi offerti della Cooperativa, ci si è serviti sempre più del personale femminile.



Giorni lavorativi / ferie / malattia dipendenti Cooperativa

La tabella che riportiamo di seguito mostra i giorni lavorati, di ferie, di malattia del personale impiegato dalla cooperativa (dipendenti, soci lavoratori).

	2005
Lavorati	3405
Ferie	348
Malattia	88
Infortuni	10
Permessi	9
Maternità obbligatoria	156
Maternità facoltativa	144
Congedo matrimoniale	15



Si ritiene importante mettere in evidenza il basso numero di assenze per malattia, segno di una grande maturità e disponibilità al sacrificio di tutti i dipendenti impiegati dalla Cooperativa.

Altro dato significativo da sottolineare è rispetto alla maternità. Da un lato, infatti, il lavoro all'interno della comunità e in altri servizi erogati dalla Cooperativa è

considerato "a rischio" regolato dal meccanismo della maternità obbligatoria; dall'altro la politica di rispetto e di attenzione alla promozione della maternità impiegata dalla Cooperativa.

Turn-over

Nel campo del disagio sociale è molto frequente il fenomeno del turn-over degli operatori dovuto sia alla mole di lavoro, che alla fatica del lavoro a diretto contatto con persone in stato di disagio e di sofferenza e dalla strutturazione dell'orario in turni).

Il turn-over degli operatori costituisce da sempre un problema per gli enti del privato sociale, perché il continuo mutare delle figure professionali porta ad un servizio frammentario e discontinuo verso i destinatari dei servizi.

La Cooperativa persegue come proprio obiettivo la diminuzione e il contenimento del fenomeno del turn-over al fine di evitare l'erogazione di prestazioni frammentarie.

Formazione e supervisione

Vista l'importanza strategica della forza lavoro in questo ambito, nel corso del 2005 sono stati intrapresi momenti formativi e di supervisione, atti a migliorare la qualità del lavoro e a diminuire il fenomeno del turn-over.

In particolare si ritiene importante segnalare:

- un percorso formativo all'interno della Cooperativa, tenuto dall'Associazione Jonas onlus che si articolato in 6 incontri tenuti da esperti del settore (medici, psicologici, psicoterapeuti) e ha visto il coinvolgimento di tutto il personale della cooperativa;
- la supervisione mensile tenuta da uno psicoterapeuta a sostegno dell'équipe della comunità terapeutica, che ha l'obiettivo di indicare le linee guida degli interventi svolti nella comunità;
- la supervisione mensile tenuta da uno psicoterapeuta a sostegno dell'équipe del progetto "Calimero" (laboratorio a bassa soglia), che ha l'obiettivo di indicare le linee guida degli interventi svolti all'interno del progetto.

Sono state inoltre favorite le partecipazioni dei lavoratori a momenti formativi esterni e a scuole di specializzazione professionale.

E' questa l'area che storicamente rappresenta il fulcro delle attività della cooperativa. Ancora oggi l'ambito socio-sanitario è il settore di intervento che assorbe la maggior parte delle risorse umane.

Certificazioni

La mensa della comunità svolge attività di preparazione di pasti per gli ospiti della comunità e per il personale addetto.

Complessivamente si preparano 40 pasti al giorno più i pasti per il diurno.

Le forniture giungono sul posto per acquisto diretto.

A tale scopo la Comunità Accoglienza e Lavoro si è attenuta alle norme vigenti in materia ed è dotata della autorizzazioni del "DOCUMENTO DI ANALISI DEL RISCHIO E CONTROLLO DEI CRITICI" (HACCP).

Legge 626/94

Per quanto attiene alla L. 626 è stato dato incarico alla società "PROMES-CONSULT" di preparare la pratica necessaria ai fini dello svolgimento e dell'indagine e dell'elaborazione della documentazione prevista dal Dlgs 626/94.

LA PERFORMANCE SOCIALE

AMBITI DI INTERVENTO

Diamo qui di seguito una rappresentazione grafica degli ambiti di intervento della Cooperativa Accoglienza e Lavoro.



E' questa l'area che storicamente rappresenta il fulcro delle attività della Cooperativa. Ancora oggi l'ambito socio-sanitario è il settore di intervento che assorbe la maggior parte delle risorse umane.

Obiettivi: rispondere in modo flessibile ed articolato ai bisogni di persone dipendenti da sostanze lecite e illecite.

Per poter rispondere a questi bisogni la cooperativa ha cercato di sviluppare risposte complesse che siano in grado di avvicinare le persone in tutte le fasi del loro disagio: interventi a "bassa soglia", terapeutici residenziali specifici, di reinserimento sociale e lavorativo.

COMUNITÀ TERAPEUTICO-RIABILITATIVA "SORELLA AMELIA"

Accoglienza, riabilitazione psico-ergo-terapeutica e reinserimento socio-lavorativo di soggetti tossico-alcool dipendenti maschi maggiorenni

La "Comunità Sorella Amelia" di via Aldo Moro 92, Molteno (LC), è una struttura terapeutico-riabilitativa accreditata dalla Regione Lombardia per 30 posti

La comunità si rivolge a soggetti tossicodipendenti e alcoolisti, maschi e maggiorenni, inviati dai servizi competenti (Ser.D. e N.O.A); si specifica che la comunità accoglie anche persone in doppia diagnosi od in terapia farmacologica sostitutiva (metadone o buprenorfina), in regime di affidamento in prova ai servizi sociali (ex 47-bis) mentre non è disponibile ad inserire soggetti agli arresti domiciliari o in regime di sorveglianza speciale.

Le comunità nascono in Italia nei primi anni '70, per tentare di dare una risposta al fenomeno dilagante della diffusione del consumo di eroina nella popolazione giovanile.

In questi anni le comunità hanno cercato di rispondere in modo sempre più articolato ad un problema – quella della droga – che è divenuto sempre più complesso.

In modo particolare in questi anni si è assistito ad un mutamento non solo delle sostanze stupefacenti consumate, ma anche ad un radicale cambiamento del significato sociale rispetto al loro consumo.

All'interno delle comunità terapeutiche il fenomeno dei cosiddetti ripetenti (di persone cioè che ritornano in comunità dopo aver svolto numerosi tentativi di cura), il sempre maggior utilizzo di farmaci sostitutivi, l'invecchiamento dei tossicodipendenti, e l'emergenza sempre più definita di problematiche psichiatriche correlate hanno portato di fatto ad un cambiamento di approccio di cura.

Se negli Anni '90 il cuore del trattamento residenziale per tossicodipendenti era rappresentato dal gruppo, e dal lavoro su di esso; si è assistito in questi anni ad un "tramonto" del gruppo terapeutico.

Proprio per andare incontro alle persone accolte, la Cooperativa ha pensato di individualizzare i progetti di cura e di introdurre dei moduli specialistici di intervento in grado di aggregare i soggetti accolti in piccoli gruppi uniti rispetto alla specificità dei loro trattamenti.

L'idea è quella di favorire l'identificazione con il piccolo gruppo, di consentire alla persona un confronto continuo su tematiche "terapeutiche".

La suddivisione che segue rappresenta quindi uno spaccato significativo del target che accogliamo, suddiviso in quattro moduli specialistici:

- **"Repetita iuvant"**: per chi ha già svolto ripetuti trattamenti comunitari;
- **"Il diavolo e il buon dio"**: per chi entra in comunità con una terapia sostitutiva (o farmacologia) protratta;
- **"Liberi dentro"**: per chi entra in comunità con misure alternative al carcere;
- **"La prima volta che..."**: per chi svolge per la prima volta un percorso di comunità.

Si è deciso di non creare un modulo specialistico per soggetti con problemi psichiatrici associati alla tossicomania, per non "ghettizzare" e per "resistere, resistere, resistere" alla deriva psichiatizzante che sta risucchiando i servizi per le dipendenze.

La comunità terapeutica si divide in quattro blocchi:

- l'edificio con gli uffici e la sala riunioni (dove si svolgono le attività psicoterapiche) e le camere (primo piano);
- la cucina, la sala mensa e il salotto;
- il laboratorio all'interno del quale vengono svolte le attività ergo-terapiche (spazzole per pulizia strade, cerniere mobili, assemblaggio, ecc.);
- la palazzina del pre-reinserimento destinata a chi sta iniziando a sperimentarsi con il mondo esterno;
- il piccolo campo polifunzionale per l'attività fisica;
- l'appartamento del reinserimento, ubicato in un complesso residenziale a Bulciago, per la fase del reinserimento sociale e lavorativo.

La comunità "Sorella Amelia" è aperta 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno.

Prestazioni offerte all'interno della comunità⁷:

- Valutazione psico-sociale
- Monitoraggio terapia sostitutiva
- Colloqui di supporto e sostegno educativo
- Orientamento al lavoro
- Attività di formazione/informazione
- Servizio orientamento legale
- Reinserimento sociale e lavorativo
- Counseling psicologico
- Sostegno educativo
- Psicoterapia individuale
- Psicoterapia di gruppo
- Psicoterapia familiare
- Ergo-terapia
- Accompagnamento visite mediche
- Incontri con Servizi inviati
- Supervisione
- Formazione
- Riunioni di verifica gruppo
- Riunioni équipe

Tutte le attività vengono declinate e personalizzate. Con ogni ospite della comunità viene definito (dall'équipe della struttura, insieme alla persona e al servizio pubblico inviante) – dopo un primo periodo di conoscenza – l'inserimento in un modulo e la definizione di un progetto individualizzato che prevede degli obiettivi di cambiamento, degli strumenti e dei tempi di permanenza nella fase.

Tutte le prestazioni offerte sono da considerarsi prive di qualsiasi onere finanziario a carico del soggetto e della sua famiglia.

⁷ Per una descrizione del programma terapeutico e delle attività svolte, si può consultare il nostro sito internet: www.calmolteno.com

Si riportano di seguito alcuni dati relativi alle persone che sono entrate nella nostra comunità dal 2002 ad oggi.

Si tratta di dati che si ritengono significativi, ma non esaustivi.

E' intenzione della Cooperativa rielaborare per il prossimo Bilancio Sociale una serie di griglie che consentano una lettura più approfondita e completa.

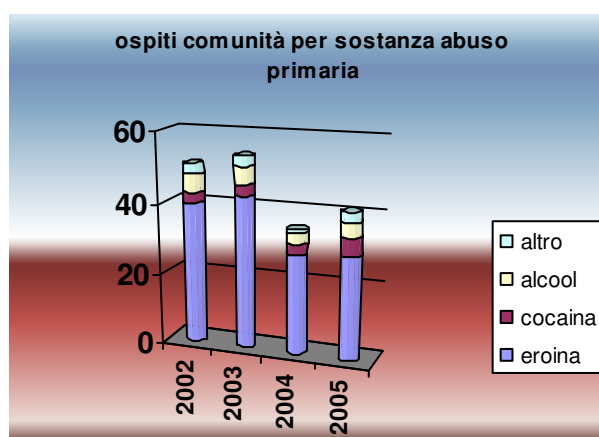
Dati su utenza

Sostanza d'abuso primaria

Un dato certamente importante da mettere in luce e da evidenziare riguarda la sostanza d'abuso primaria, vale a dire quella vissuta come più problematica dalla persona che chiede di entrare in comunità.

E' infatti ormai evidente che il tossicodipendente abusa non solo di una sostanza ma che, pur utilizzandone prevalentemente una, ne consumi in modo più o meno regolare anche altre (è questo il fenomeno che oggi è definito poli-abuso o poli-dipendenza).

	2002	2003	2004	2005
Eroina	40	43	28	29
Cocaina	3	3	3	5
Alcool	5	5	3	4
Altro (cannabis, farmaci)	3	3	1	3
Totale	51	54	35	44



I dati sopra riportati mostrano in modo molto chiaro e definito come le persone che entrano in comunità sono prevalentemente eroinomani. Da segnalare tuttavia che il calo dell'utenza riguarda soprattutto il numero degli eroinomani e che invece rimane stabile il numero d'accesso di persone con problemi d'alcool, cocaina, cannabis, ecc.

Da sottolineare infine che l'alcool costituisce per quasi la totalità delle persone inserite in comunità, la sostanza secondaria d'abuso.

Ser. T. di invio

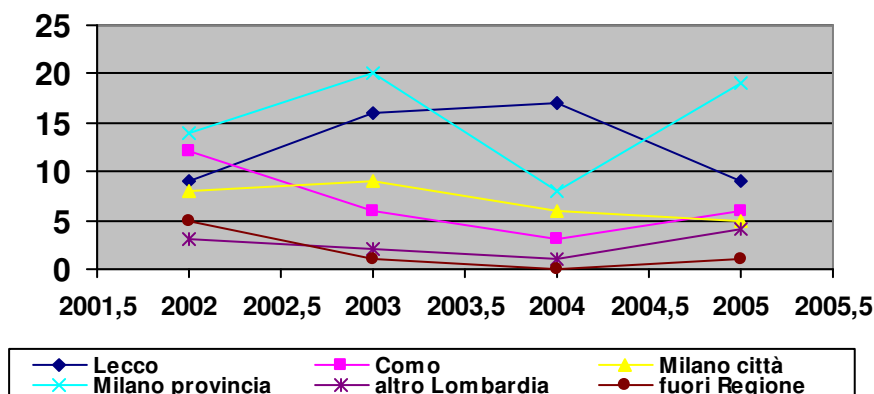
Un dato importante e rilevante riguarda la provenienza delle persone che accedono in comunità. Per semplicità abbiamo scelto come parametro quella del Ser.T. di invio.

Questo dato mostra inoltre il grado di radicamento della comunità sul territorio e la capacità di rispondere ai bisogni di persone provenienti da altre province e regioni.

Ser.T. di invio

	2002	2003	2004	2005
Lecco	9	16	17	9
Como	12	6	3	6
Milano città	8	9	6	5
Milano provincia	14	20	8	19
Altro Lombardia	3	2	1	4
Fuori Regione	5	1	0	1
Totali	51	54	35	44

ospiti per Ser.T. invio

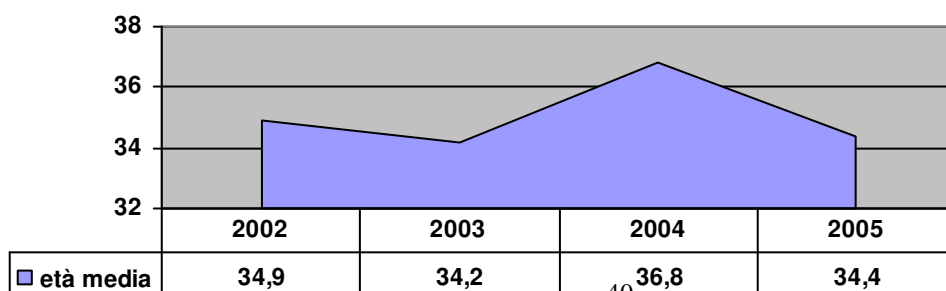


Età ospiti della Comunità

Come più volte sottolineato dalle varie statistiche Nazionali e Regionali sul fenomeno della droga, si osserva un generale "invecchiamento" della popolazione che afferrisce ai servizi.

Se negli Anni '80 la tossicomania era una "patologia", una forma di disagio giovanile, oggi gli ospiti delle comunità presentano un'età media che si attesta sui 35 anni.

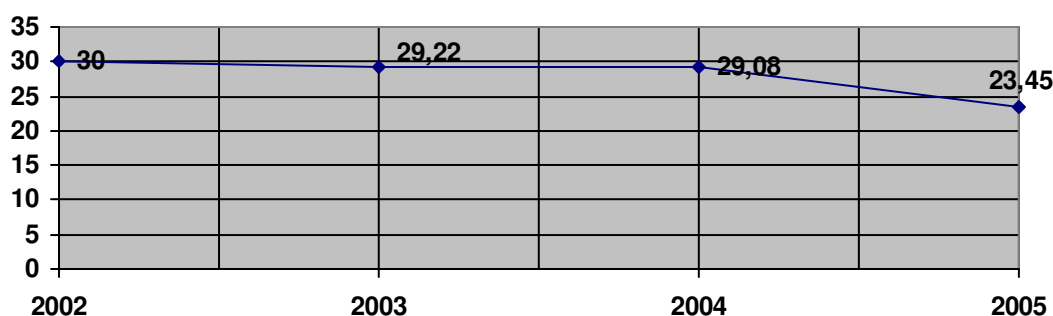
età media ospiti comunità



Numero ospiti presenti in Comunità

L'accreditamento regionale definitivo e la firma del contratto nel 2003, ha stabilito il tetto massimo di 30 ospiti. Questo fatto, unito alla riduzione del budget destinato alle dipendenze (e quindi anche alle rette dei programmi residenziali), ha determinato una forte contrazione degli invii in comunità.

presenza media ospiti



Esiti

Uno dei dati più significativi e importanti di una struttura terapeutica-riabilitativa è l'esito dei percorsi svolti.

In un campo come quello dell'approccio alle dipendenze, parlare di cura - e cioè di un percorso che ha come punto d'arrivo la totale astinenza dalle sostanze stupefacenti - è sempre più complesso.

	2002	2003	2004	2005
Programma concluso	12	5	6	3
Abbandono	24	37	17	19
Allontanamento	7	6	8	10
Programma in corso	0	1	3	9
Invio altra struttura	8	5	1	3
Totali	51	54	35	44

Come si può notare dalla tabella sopra riportata, dal 2003 si è assistito ad una rilevante contrazione dei programmi conclusi. Non è possibile qui analizzare in modo diffuso le cause di questo fenomeno che sono legate in gran parte alla tipologia delle persone che entrano in comunità (età, problematiche psichiatriche associate, una "carriera tossicomantica" ventennale, ecc).

Tuttavia la cooperativa ha individuato alcune problematiche interne alla propria struttura legate alla lunghezza dei tempi dei programmi terapeutici e alla difficoltà di

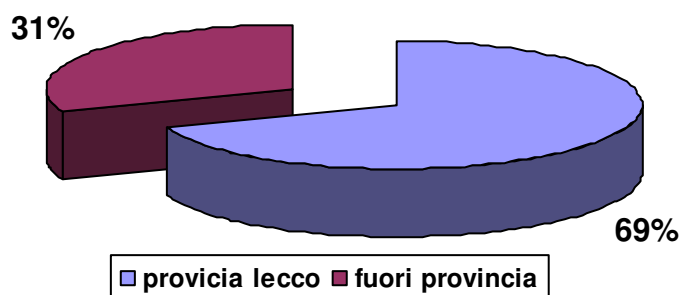
strutturare interventi che siano in grado di lavorare sulla singolarità di ciascun ospite della struttura.

Per questo motivo nella seconda metà del 2005 sono stati introdotti i moduli specialistici di trattamento, che consentono una maggiore snellezza e una maggior capacità di lavorare in modo proficuo su ogni persona ospite della comunità in una logica puntiforme ed individualizzata.

Rispetto agli esiti si ritiene importante notare la ricaduta all'interno del territorio della comunità terapeutica; di fatto, l'esito positivo del programma terapeutico spesso si declina in un reinserimento all'interno della provincia di Lecco.

Nel periodo dal 2002 al 2005 rispetto ai soli ospiti che hanno terminato il programma si nota che su 26 persone 18 si sono reinserite sul territorio provinciale di Lecco.

percentuale persone reinserite in prov. Lecco



Questo dato è molto importante, poiché mostra come uno degli esiti più importanti della comunità sia quello di "produrre" nuovi cittadini per la provincia di Lecco.

Obiettivi 2006

- 1) aumentare il numero di ingressi in comunità offrendo prestazioni sempre più flessibili e articolate
- 2) diminuire il fenomeno dell'abbandono
- 3) aumentare la percentuale dei programmi conclusi
- 4) consolidare i moduli specialistici

CENTRO DIURNO "CALIMERO"

Servizio diurno a bassa soglia per soggetti tossico-alcooldipendenti "Calimero" (finanziato ai sensi della legge 45/99).

Il laboratorio a bassa soglia nasce da un progetto finanziato ai sensi della legge 45/99 dal titolo "Calimero & soci" nell'estate del 2004, come unità d'offerta presso la sede della Cooperativa Sociale Kwa Kusaidia di Galbiate.

Il progetto è gestito dalla Cooperativa (in qualità di ente capofila) - in rapporto di partnership - con le realtà del Coo.Dip. e con L'Azienda Sanitaria Locale di Lecco.

Con questo laboratorio la Cooperativa intende dare risposte a bassa soglia per tutti quei soggetti che non riescono a sostenere (o che rifiutano) i tradizionali percorsi terapeutici (ambulatoriali o residenziali).

Il progetto offre un contenitore protetto all'interno del quale svolgere alcune attività che permettano alle persone di trovare un maggior equilibrio e un compenso, un miglioramento delle loro condizioni di vita.

Obiettivo secondario del progetto è ridurre il danno sociale correlato alla tossicomania: furti, reati di spaccio, ecc.

Precedenti esperienze con queste persone hanno incontrato difficoltà proprio nella presa in carico e nel consolidamento dell'intervento perché non avevamo uno strumento di "aggancio" forte.

Si è pensato e proposto un intervento molto flessibile e "stimolante" che sia in grado di avvicinare e attrarre queste persone.

L'idea attorno a cui si snoda il progetto è quella di utilizzare la gratifica economica come strumento d'aggancio forte, attraverso l'erogazione di un gettone di presenza/produttività pro/die all'interno di un laboratorio protetto. Le persone inserite nel progetto svolgono attività lavorative remunerate.

Attorno a questo strumento d'aggancio si sono costruiti una serie di strumenti e di attività di sostegno e supporto.

Questo permette ai soggetti inseriti da un lato di guadagnare dei soldi in modo "pulito", dall'altro di sperimentarsi all'interno di un contenitore protetto al fine di vivere esperienze lavorative e socializzanti.



Partendo dal fatto che le persone che si sarebbero rivolte a Calimero avevano alle spalle una lunga carriera tossicomania e di istituzioni deputate alla "cura", abbiamo cercato di costruire una porta di entrata che li sorprendesse. Abbiamo pensato di creare un luogo de-istituzionalizzato, un luogo dove potesse emergere la loro individualità, la loro soggettività. Un luogo che non fosse segnato da risposte pre-costituite (esami urine, colloqui strutturati), ma che lasciasse la libertà a loro di entrare e di emergere come soggetti. Abbiamo pensato quindi di costruire un contenitore che fosse il più possibile vuoto per dare all'altro la possibilità di riempirlo con qualche cosa di sé. Abbiamo osato, costruendo un intervento che tenesse basse le nostre domande per fare emergere le persone inserite nel progetto.

Prestazioni erogate:

laboratorio protetto con "compenso a gettone";
supporto e sostegno educativo;
sostegno psicologico;
sostegno psicologico alle famiglie;
servizio lavanderia;
servizio docce;
orientamento al lavoro;
attività di formazione/informazione;
servizio orientamento legale;
supervisione;
riunioni équipe.

Personale della cooperativa coinvolto nel progetto:

1 educatore
1 responsabile progetto
1 amministrativo
1 responsabile scientifico
(supervisore), collaboratore

Nell'ottica di lavoro di rete e di sviluppo di partnership che consentono di offrire risposte di qualità e di ottimizzare le risorse, le prestazioni sono erogate in collaborazione con professionisti provenienti dagli enti del Coo.Dip. del Servizio pubblico per le dipendenze (Ser.T.) e del Consorzio Consolida.

Indicatori:

N° persone inserite nel progetto: 23

Totale giorni lavorati: 741

Importo totale erogato ai borsisti: 11.862,00€

Numero pasti erogati⁸: 741

Numero accompagnamenti in navetta⁹: 1482

Obiettivi 2006

- 1) proseguire e rafforzare il laboratorio a bassa soglia,
- 2) mantenere la specificità del progetto, in quanto zona de-istituzionalizzata

8 La cooperativa mette a disposizione un servizio mensa (gratuito) per le persone che aderiscono al progetto.

9 La cooperativa mette a disposizione un servizio navetta (gratuito) tra Lecco e la sede del laboratorio a bassa soglia per consentire alle persone di raggiungere il luogo di realizzazione del progetto in modo agevole.

ALTRI PROGETTI

Altri progetti in ambito socio assistenziale gestiti dalla Cooperativa in qualità di ente capofila o in partnership con altri enti del territorio.

Progetto Calimero a 4 ruote

(finanziato dalla Fondazione Provincia di Lecco onlus)

Il progetto - attraverso l'acquisto di un furgoncino 9 posti e la collaborazione con l'Associazione Pensionati Moltenesi - va ad implementare le attività del centro diurno Calimero, consentendo, di fatto, ad un numero maggiore di persone di potervi partecipare e di usufruire dei servizi.



Inoltre, prevedendo un protocollo d'intesa con L'Associazione Pensionati Moltenesi, consente di dare una maggiore connotazione e valorizzazione della figura del volontario.

Progetto "Una giusta occupazione"

Il progetto presentato dalla Cooperativa Sociale Kwa Kusaidia di Galbiate (in accordo con gli Enti appartenenti al Coo.Dip.) mira a costruire una rete efficace per il reinserimento lavorativo di persone in uscita da un percorso terapeutico comunitario e non residenti sul territorio provinciale.

Con questo progetto si risponde cioè ad uno dei problemi più delicati e meno "normati" nel campo delle dipendenze che riguarda la fase del reinserimento sociale e lavorativo per quelle persone che escono dalla comunità dopo un programma terapeutico su un territorio che non è quello di residenza. Questo comporta un'inaccessibilità ai servizi provinciali per il Collocamento Mirato e quindi una grossa difficoltà a trovare una collocazione lavorativa.

"La finalità del progetto è quella di garantire un ricollocamento occupazionale adeguato e soddisfacente a soggetti tossicodipendenti e alcooldipendenti sapendo che il lavoro è un elemento fondamentale e decisivo in questa fase e costituisce uno degli elementi cardine su cui fondare percorsi riabilitativi che possano ambire ad obiettivi di concreta riabilitazione sociale", *Abstract del Progetto*.

All'interno del progetto la Cooperativa ha rivestito - tra l'altro - funzioni di Responsabilità Scientifica.

Progetto Puzzle

Il progetto gestito dalla Cooperativa Atipica - a cui la cooperativa ha partecipato in rapporto di partnership prioritaria - ha costruito un'équipe multidisciplinare integrata

pubblico-privato per occuparsi della diagnosi e della definizione dei percorsi di cura/riabilitazione dei nuovi utenti del Servizio Dipendenze di Lecco.

Al progetto hanno partecipato - oltre al Servizio pubblico - tutte le realtà del Coo.Dip., ha avuto una durata di quindici mesi e nel corso del suo svolgimento ha sempre con più forza preso in carico una serie di persone cercando di offrire una metodologia di lavoro nuova.

La Cooperativa ha partecipato su due livelli: istituzionale di collegamento tra i vari enti e di gestione "politica" del progetto (con la partecipazione di una suo referente, operativa - mediante il coinvolgimento dell'Assistente Sociale - per la presa in carico e la definizione dei progetti dei nuovi utenti che hanno afferrito al progetto.

Obiettivi per il 2006

- 1) aumentare il numero di progetti attivati.
- 2) pensare e attuare un progetto rivolto alla popolazione carceraria.
- 3) ideare un progetto per rispondere ai bisogni di reinserimento e housing di persone svantaggiate.

In questi ultimi tre anni - anche grazie allo stimolo dato dalla collaborazione con il Coo.Dip. e con l'Associazione Jonas onlus - la cooperativa ha iniziato ad occuparsi in modo sempre più attento e preciso non solo della cura delle dipendenze patologiche da sostanze, ma anche della prevenzione all'insorgenza dei nuovi sintomi contemporanei (anoressia, bulimia, attacchi di panico, depressioni).

Questo ha spinto la Cooperativa a diventare soggetto attivo nel pensare e ideare interventi preventivi e formativi, soprattutto - anche se non in modo esclusivo - nel territorio provinciale di Lecco.

Questi momenti di confronto hanno, di fatto, rafforzato le partnership esistenti con gli enti del territorio e hanno consentito di ideare nuovi ambiti progettuali che mirano ad operare con scuole, aziende, enti pubblici.

Le attività di formazione - informazione sono state condotte dal responsabile con la collaborazione di alcuni educatori e psicologi della cooperativa.



Attività:

INCONTRI PREVENTIVI

nelle scuole medie e superiori presso istituti in Como e a Valmadrera (LC)

La scuola è un luogo di osservazione privilegiato per l'identificazione precoce dei disagi e disturbi: si trova ad essere infatti il crocevia in cui si incontrano le questioni soggettive degli adolescenti, il compito formativo del docente e le difficoltà della famiglia moderna.

Si è cercato attraverso questa attività di incontrare la domanda degli studenti non focalizzando l'attenzione su una tematica particolare (ad es. l'uso di droghe o d'alcool), ma occupandosi delle nuove forme del disagio nella loro complessità.

La scelta metodologica è stata quella di non ripercorrere la via della classica lezione frontale, ma di cercare di coinvolgere in modo attivo studenti e insegnanti.

Con questi incontri si è cercato di incontrare gli adolescenti come soggetti direttamente implicati nel processo di soggettivazione e di crescita e gli adulti

direttamente implicati in questo processo.

Dopo un primo periodo d'incontro all'interno delle classi, è stato anche attivato uno sportello d'ascolto per andare incontro ad una richiesta che è sorta dagli studenti stessi e dall'Istituzione scuola.

Attraverso lo sportello si è cercato di promuovere uno spazio d'accoglienza, attraverso l'ascolto particolare e singolare che ogni persona può richiedere, al fine di cercare di rimettere in moto la dialettica con il mondo adulto che si è spezzata.

Si specifica che l'ente titolare e capofila dell'intervento è l'Associazione Jonas onlus (sede di Como) e che la Cooperativa ha partecipato come ente partner.

N° istituti coinvolti: 3

N° classi coinvolte nel progetto: 18

N° interventi in classe: 35

N° studenti coinvolti: 306

N° insegnanti coinvolti: 12

N° persone che si sono rivolte allo sportello: 36

CORSI DI FORMAZIONE:

Seminario di lettura su "Radici e orizzonti delle istituzioni terapeutiche"

La Cooperativa promuove il Seminario di lettura è centrato sulla lettura critica del *Trattato medico-filosofico sull'alienazione mentale. La Mania, di Philippe Pinel.*

Attraverso l'analisi di questo testo (che fonda all'inizio dell'800 l'istituzione manicomiale) si cerca di riflettere sulle radici e sugli sviluppi delle istituzioni terapeutiche che tentano d'approcciare il disagio.

Il seminario si articola in una serie di sette incontri che continueranno fino al mese di giugno del 2006 e che culmineranno in una giornata di studi conclusiva tenuta da esperti. Al seminario partecipano 12 persone provenienti da vari ambiti.

Con il Seminario, la Cooperativa vuole valorizzare la "mescolanza" dei saperi e il ricorso all'auto-formazione come forma d'arricchimento personale e professionale.

“ (...) Lo strumento metodologico che si intende utilizzare è il piccolo gruppo di lavoro senza leader. Questa scelta è motivata dalla volontà di salvaguardare l'elaborazione soggettiva di ciascun componente del gruppo che a turno relazionerà una parte del testo occupando la posizione di esperto. Tale impostazione implica inoltre che sia il testo in esame ad essere posto come depositario del sapere al quale i membri del gruppo si relazionano, con la finalità di produrre degli elaborati personali, partendo da una posizione di “non-sapere (...)”, *Abstract dalla brochure.*

“Lavori in corso: modelli di intervento con le dipendenze a confronto”

Corso organizzato in partnership con gli altri enti del Coo.Dip., con la partecipazione del servizio pubblico e con il patrocinio della Provincia di Lecco. L'iniziativa ha rappresentato un importante momento di riflessione nel campo delle dipendenze per la provincia di Lecco (ed ha avuto una presenza media di 40 persone).

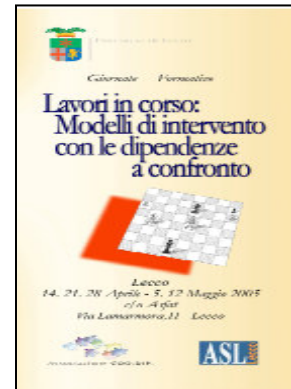
Obiettivo principale del corso era quello di riflettere sul fenomeno droghe a partire dall'analisi delle prassi in atto sul territorio lecchese.

Al mattino erano previsti interventi di relatori su temi prestabiliti e nel pomeriggio si cercavano di problematizzare i contenuti emersi in momenti di workshop.

La cooperativa oltre ad aver contribuito all'ideazione e alla progettazione del percorso formativo, è intervenuta con: Christian Broch "In compagnia di Calimero"; Andrea Parmagnani "Moduli non accreditati"; Christian Broch "L'impossibile salvezza".

Sono intervenuti inoltre: Luca Ciusani come conduttore di un gruppo di studio (all'interno della sessione workshop); Christian Broch come chairman di una giornata.

A conclusione del corso si è svolta una tavola rotonda all'interno della kermesse "Manifesta" di Osnago (Lc) che ha visto tra i vari ospiti anche Leopoldo Grosso (vicepresidente del gruppo Abele di Torino, ed esperto di problematiche correlate alla droga e al disagio sociale).



CONFERENZE PUBBLICHE E CONVEGNI

Conferenza "Dipendenza e disagio: nessuno escluso"

Organizzato il 4 aprile del 2005 dal polo formativo Nostra famiglia di Bosisio Parini, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi dell'Insubria, con un intervento dal titolo "Il pane e la droga" - relatore Christian Broch

Tavola rotonda su "Il nuovo disagio giovanile": dipendenze, panico, depressione, disturbi dell'alimentazione"

presso la libreria Libux di Cantù il 31 maggio 2005, in occasione della presentazione del libro *Sulla Soglia. Preliminari nella cura dei nuovi sintomi* (a cura di F. Lolli), Franco Angeli Editori.

Intervento di Christian Broch dal titolo "Il trattamento etico delle dipendenze".

Tavola Rotonda su "Reinserimento Sociale e inserimento lavorativo"

All'interno delle giornate formative "Lavori in corso: modelli di intervento con le dipendenze a confronto " del Coo.Dip. con un intervento di Christian Broch dal titolo "valore e plus-valore del reinserimento lavorativo e dell'inserimento sociale"

MASS MEDIA

Oltre la notizia

Partecipazione di Christian Broch alla tavola rotonda televisiva su Rete Unica di Lecco nella trasmissione "Oltre la notizia" del 13 ottobre 2005 su tematiche riguardanti il fenomeno droga, la sua diffusione e le possibili strategie d'intervento.

Obiettivi 2006

1. organizzare e partecipare a momenti formativi
2. ampliare il lavoro sulle scuole, anche attraverso la formalizzazione di un progetto
3. organizzare un secondo momento seminariale, ampliando il numero di partecipanti
4. partecipare a conferenze e convegni pubblici
5. organizzare momenti di sensibilizzazione della cittadinanza su tematiche riguardanti la droga e il disagio sociale
6. ideare un progetto di prevenzione rivolto alle aziende profit

COMMESSE DI LAVORO PER CONTO TERZI

All'interno delle varie attività che vengono svolte nella comunità terapeutica, un importante ruolo è rappresentato dall'ergoterapia.



L'ergoterapia è finalizzata all'acquisizione (o al ristabilimento) dei ritmi giornalieri, della costanza, della partecipazione attiva, della responsabilità e facilita ed incrementa la comunicazione tra i componenti del gruppo di lavoro. L'attività lavorativa tende a favorire una percezione positiva dei compiti svolti, finalizzati all'incremento dell'autostima del soggetto. In tutti i casi, l'attività lavorativa si svolge sotto la supervisione

dell'educatore e/o del responsabile dei lavori che funge da punto di riferimento e che è garante della qualità del lavoro prodotto.

Il lavoro che è svolto all'interno della Cooperativa oltre ad essere un importante strumento di cambiamento per le persone ospiti, è anche un prodotto di qualità offerto alle ditte committenti a prezzi concorrenziali.

In quest'ultimo anno, con l'inserimento all'interno del proprio organico, di un responsabile dei lavori la cooperativa punta a garantire un miglior monitoraggio dell'andamento del lavoro, un punto di riferimento unico per le ditte con le quali si collabora e un supporto costante al gruppo di lavoro all'interno del laboratorio d'ergoterapia.

Principali attività svolte nel 2005 all'interno del laboratorio come lavorazione per conto terzi:

Linea Stradale s.r.l. di Costamasnaga (LC)



E' una ditta che storicamente collabora con la Cooperativa .
Produce spazzole rotanti per i veicoli utilizzati nella pulizia delle strade.
Oltre alle commesse di lavoro con questa ditta è da anni attiva una collaborazione per esperienze di tirocinio lavorativo in azienda.

CEAM S.p.a. Cermenate (CO):

E' un'altra ditta che collabora con la cooperativa da diversi anni. Si assemblano cerniere per mobili e casseforti.



Solana s.r.l. Oggiono (LC):

Confezionamento spugne d'uso domestico di varie tipologie e misure.



Tecnoelettra S.p.a. di Calco (LC):

Si assemblano vari articoli per la saldatura (occhialini, maschere, pinze per elettrodi, martelline e interruttori).



2A S.r.l. di Sirone (LC):

Assemblaggio di cerniere per scorrevoli. Questa ditta fornisce anche il lavoro per il laboratorio del progetto "Calimero".



STAGES E TIROCINI LAVORATIVI

Nella fase del reinserimento la Cooperativa promuove momenti di *stages* lavorativi in aziende o in Cooperative sociali di tipo B del territorio provinciale.

L'obiettivo è quello di consentire alle persone che sono in una fase avanzata del programma terapeutico di sperimentare gli "acquisiti" all'esterno della comunità.

I tirocini lavorativi si sono svolti in particolare con la collaborazione della cooperativa Sociale Kwa Kusaidia di Galbiate (LC), e con alcune ditte del territorio con le quali si collabora da anni su questo versante.

Il tirocinio lavorativo rappresenta l'opportunità di sperimentarsi con il mondo del

L'idea è quella di costruire dei percorsi di reinserimento per persone in stato di particolare fragilità, che a partire da un periodo di tirocinio lavorativo, "esitino" poi in un collocamento mirato all'interno del mondo del libero lavoro.

lavoro all'interno di un contenitore protetto, avvalendosi di un supporto educativo, attraverso lo svolgimento di programmi costantemente monitorati dal personale della Cooperativa.

La modalità del tirocinio lavorativa in questi ultimi anni è stata una risorsa importante e fortemente utilizzata dalla Cooperativa rispetto agli anni passati anche a seguito della riforma del lavoro (legge Biagi).

Il maggior radicamento con il territorio e la collaborazione con enti che si occupano in via prioritaria di reinserimento lavorativo, unita al generale e profondo cambiamento dell'utenza che afferisce alla Cooperativa, hanno aumentato il

ricorso a questa forma d'inserimento lavorativo.

Si è infatti osservato (visto anche il periodo di generale recessione economica che si sta vivendo nel nostro Paese) che per una fascia d'utenza sempre più ampia diviene difficile - per la bassa scolarità, per l'età avanzata, per la presenza di gravi patologie psichiatriche associate, problemi legali, ecc. - pensare ad un inserimento diretto in aziende profit.

L'inserimento in cooperative di tipo B, o in aziende sensibili al problema ha consentito di ridurre (o quantomeno contenere) il fenomeno sempre più frequente delle recidive e in ogni caso ha permesso di dare risposte più complete al problema del reperimento del lavoro per persone tossico-alcool dipendenti in condizioni di particolare fragilità.

In particolare l'inserimento in ambiti lavorativi "protetti" consente di mettere un'attenzione particolare anche agli aspetti educativi e socializzanti che troppo spesso vengono a mancare, portando a programmi frammentati e poco rispettosi dell'unicità della persona.

SERVIZI COMUNALI

Servizio manutenzione aree comunali e servizio accompagnamento scuola-bus

Nel corso dell'anno 2005 con l'Amministrazione Comunale di Molteno si è sviluppata una collaborazione su 2 attività:

- pulizia strade e aree comunali;
- supporto allo scuolabus (per l'accompagnamento degli studenti delle scuole elementari e medie).

Tali attività hanno consentito alla cooperativa di sperimentarsi in modo tangibile sul territorio comunale e di reinserire persone svantaggiate in lavori o attività socialmente utili.

Le attività di manutenzione e di pulizia delle aree comunali hanno permesso ad una persona svantaggiata, seguita da anni dalla Cooperativa (che non riusciva a sostenere impegni esterni al nostro centro), di trovare uno sbocco e di provarsi in attività lavorative socialmente utili per venti ore la settimana.

Inoltre la Cooperativa ritiene particolarmente importante questo lavoro perché contribuisce alla tutela dell'ambiente e al miglioramento delle condizioni di vita dell'intera cittadinanza di Molteno.

Per quanto riguarda il servizio di supporto sullo scuolabus, è questa un'attività che è svolta a titolo gratuito e volontaristico che impegna in modo continuo e quotidiano una persona svantaggiata seguita dalla Cooperativa e che le permette di sperimentarsi in attività ri-socializzanti e di pubblica utilità.

Da rilevare inoltre, che grazie a questo servizio, l'Amministrazione Comunale è riuscita a fornirsi di una risorsa che consente di offrire una migliore qualità dei servizi d'accompagnamento scolastico.



In conclusione - dato importante da segnalare - la Cooperativa attraverso queste due attività diviene, risorsa materiale e tangibile per il Comune, proprio grazie all'impiego e alla valorizzazione delle persone svantaggiate che segue.

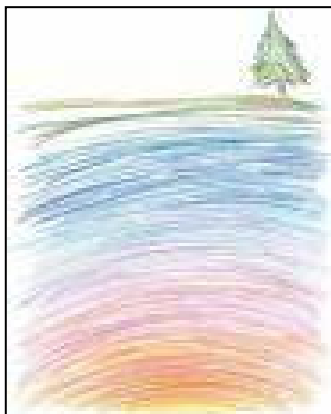
In questo modo si compie, di fatto, un annodamento tra i due versanti della missione aziendale: rispondere ai bisogni del territorio da un lato, e delle persone in stato di disagio dall'altro. Operazione che produce un plus-valore che non è riducibile ad un semplice dato economico, ma che costituisce l'essenza dell'agire della cooperativa sociale.

Obiettivi 2006

- 1) organizzare corsi di formazione di avviamento al lavoro
- 2) migliorare la qualità del lavoro erogato
- 3) aumentare il numero di ditte committenti
- 3) implementare la collaborazione con ditte e con cooperative sociali per migliorare la qualità degli inserimenti lavorativi e dei tirocini, anche attraverso l'elaborazione di progetti sperimentali.
- 4) proseguire e sviluppare le collaborazioni con il comune di Molteno

ASSISTENZA MINORI

Nel 2005 si è aperta, grazie al Consorzio Consolida, una collaborazione con il Comune di Molteno per l'assistenza domiciliare di un minore.



Si tratta di un piccolo, ma significativo intervento poiché rappresenta un nuovo possibile ambito di sviluppo per la Cooperativa.

Collocandosi inoltre all'interno del comune di Molteno, questo va a rafforzare il lavoro di radicamento che si sta perseguendo come obiettivo programmatico.

La Cooperativa ha impiegato per questo progetto un'educatrice specializzata in Pedagogia Clinica per 15 ore la settimana.

Tutti gli interventi sono stati coordinati con le altre figure professionali coinvolte nel progetto (Assistente Sociale del Comune di Molteno, Psicologa del Consultorio Familiare di Oggiono, Collegio docenti) al fine di erogare prestazioni in modo coerente ed efficace.

Il progetto si configura come un sistema d'interventi a carattere psico-socio-educativo, mirato alla tutela del ben/essere materiale e relazionale del minore in difficoltà.

Gli obiettivi specifici dell'intervento si possono così sintetizzare:

- 1) esprimere i propri stati emotivi, abbattendo schemi difensivi e corazze;
- 2) scoprire nuovi interessi ed esperienze;
- 3) migliorare il rendimento scolastico.

Nello specifico si tratta di un insieme di prestazioni ed interventi differenziati e flessibili, definiti sulla base dei bisogni degli utenti e delle risorse locali disponibili, che definiscono il progetto individuale necessario alla promozione del benessere.

Le principali attività erogate sono state:

- sostegno educativo domiciliare;
- interventi di counseling alla famiglia;
- sostegno scolastico;
- promozione di percorsi culturali, ricreativi e sportivi;
- laboratori creativi.

In modo particolare il lavoro della pedagoga si è concretizzato sotto forma di sostegno scolastico così da far acquisire dei metodi di studio, attraverso la realizzazione di attività pratico-ludico-ricreative, finalizzate a favorire nei minori lo sviluppo e la formazione di un pensiero critico, divergente e costruttivo, anche attraverso l'inserimento del minore in gruppi locali per favorire la socializzazione e "una positiva esperienza di gruppo". Contemporaneamente - insieme alle altre figure professionali coinvolte nel progetto - si sono fornite informazioni sui servizi presenti

nel territorio, ponendosi come guida e sostegno per le figure genitoriali, rafforzandone le abilità e le risorse nel rapporto con i figli, in modo da portarli a gestire autonomamente e produttivamente i problemi che si presentano.

Rispetto a questo primo periodo di lavoro si possono evidenziare alcuni risultati e nodi critici. L'esito del servizio nel complesso è stato soddisfacente, la verifica degli obiettivi ha rilevato, in particolare, che i rapporti con il minore e la sua famiglia sono stati proficui e di collaborazione, ciò dimostrato da un miglioramento dell'ordine e dell'igiene, delle relazioni all'interno del nucleo familiare, e soprattutto da buoni risultati in ambito scolastico.

Meno produttive sono state le azioni educative tendenti a far interiorizzare il rispetto delle regole, della legalità, il valore positivo della norma e quelle tendenti a promuovere una maggiore socializzazione e apertura socio-culturale sia nei confronti del minore che all'interno della famiglia, in quanto tali in tali interventi richiederebbero tempi più lunghi e il coinvolgimento d'ulteriori risorse.

Obiettivi 2006

- 1) proseguire e ampliare questo ambito di intervento.
- 2) inserire nuove figure professionali in questo ambito al fine di migliorare la qualità del servizio.

PERFORMANCE ECONOMICA

SUDDIVISIONE ECONOMICA

Oneri e proventi 2005

Il risultato economico del 2005 riporta una perdita di €. -127.978 dovuto alla diminuzione drastica delle presenze (da 29 a 23,4) e l'aumento del costo per il personale.

I proventi del 2005 ammontano a 600.383 Euro con una diminuzione rispetto al 2004 di 52.278 Euro

RICAVI ESERCIZIO

	2004	2005	variazione
Lavoro	143.591,00	121.492,00	- 22.099,00
Rette	453.297,00	377.344,00	- 75.953,00
Entrate per progetti	43.255,00	90.123,00	+ 46.868,00
Altre	12.518,00	11.424,00	- 1.094,00
TOTALE	652.661,00	600.383,00	- 52.278

Gli oneri del 2005 ammontano a 711.352 Euro, con un aumento di 75.847 Euro rispetto al 2004.

ONERI ESERCIZIO

	2004	2005	variazione
Servizio Mensa	34.812,00	33.515,00	- 1.297,00
Servizi automezzi	10.303,00	10.416,00	113,00
Servizio comunità	39.394,00	34.095,00	- 5.299,00
Professionisti	15.372,00	22.136,00	+ 6.764,00
Manutenzione e riparazione	15.460,00	10.488,00	- 4.972,00
Costi di funzionamento	16.841,00	20.859,00	+ 4.018,00
Altri costi	17.390,00	13.121,00	- 4.269,00
Costi indicizzati	21.672,00	26.374,00	+ 4.702,00
Ammortamenti	31.981,00	30.890,00	- 1.091,00
Costi per progetti	0	34.359,00	+ 34.359,00
Costi per il personale	432.280,00	475.099,00	+ 42.819,00
TOTALE	635.505,00	711.352,00	+ 75.847,00

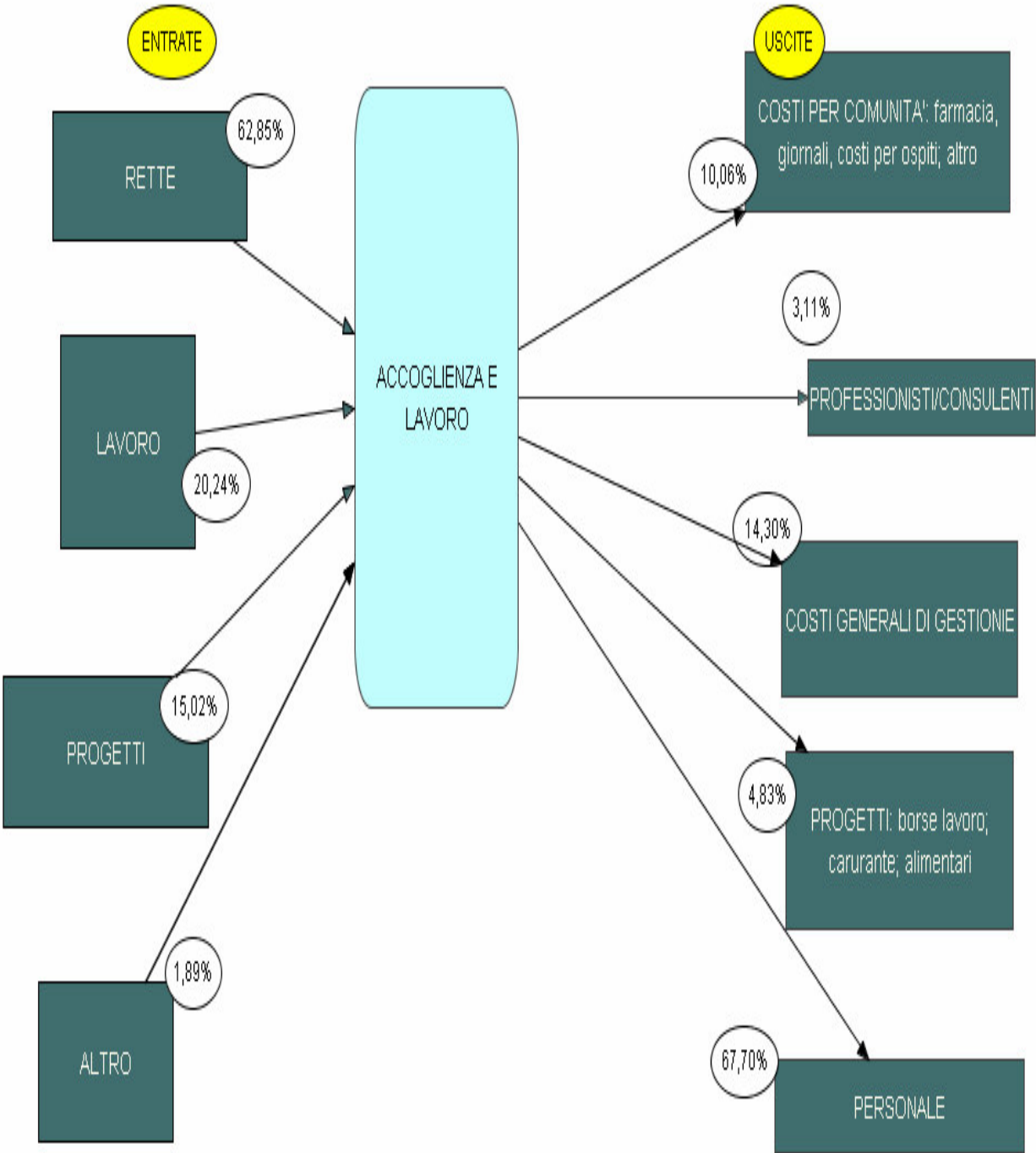
Il fondo prudenziale

Si fa presente che gli utili degli anno precedenti sono stati sistematicamente accantonati nelle riserve indivisibili che la Cooperativa non può distribuire ne ripartire fra i soci, ovvero:

RISERVA LEGALE	€.	202.109,00
RISERVA STATUTARIA	€	851.712,00

Pertanto la perdita riportata nell'esercizio 2005 di 127.978,00 Euro trova copertura in detto fondo.

RIPARTO ENTRATE USCITE DELLA COOPERATIVA PER AREA IN PERCENTUALE



PERFORMANCE AMBIENTALE

AMBIENTE

ASPETTI AMBIENTALI

Dal 2003 L'Accoglienza e Lavoro società cooperativa Sociale a r.l. di Molteno, effettua:

- raccolta differenziata di organico, vetro, carta, lattine, plastica ed oli di frittura;
- il riciclo delle cartucce di inchiostro e dei tonner delle stampanti tramite la "Don Bosco Cooperativa Sociale " di Calolziocorte;
- raccolta e smaltimento presso "Centro Comune di Galbagnate M." di rifiuti assimilati.

PROSPETTIVE FUTURE

Obiettivi per il 2006 (peraltro già declinati in modo diffuso nelle varie sezioni del presente Bilancio Sociale) sono l'allargamento della base sociale, la stesura del Bilancio Sociale, il consolidamento del già proficuo lavoro di rete con varie organizzazioni del territorio ma, in primis, da un lato l'ampliamento della nostra attività assistenziale con l'auspicabile definizione di nuove importanti aree di intervento alternative alla Tossico-dipendenza, dall'altro una inversione di tendenza rispetto al disavanzo registrato in questa ultima annualità.